



Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino

Servizio 6 Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo" - Gestione SUAP

P.O. 6.7 Attività estrattive - Gestione SUAP - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo"
 Ufficio 6.7.1 Attività estrattive

RELAZIONE PRELIMINARE E PROPEDEUTICA ALLA VARIANTE AL PROGRAMMA PROVINCIALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE P.P.A.E. E DEL PROGRAMMA ESECUTIVO

OGGETTO

Relazione

Gruppo di lavoro

Arch. Maurizio Bartoli	Dirigente Servizio 6 - RUP
Arch. Eros Massarini	Coordinatore del gruppo di lavoro
Arch. Carmen Storoni	Elaborazione e revisione della prestazione del professionista esterno
Dott. Geol. Geom. Davide Beccari	Con compiti di supporto per gli aspetti geologici
Arch. Simone Ridolfi	Elaborazione, redazione e verifica della vincolistica
Arch. Marzia Di Fazio	Supporto del professionista esterno per il Rapporto Preliminare VAS
Geom. Paolo Gennari	Verifica degli aspetti paesistico-ambientali
Dott. Sandro Di Massimo	Verifica degli aspetti botanico-vegetazionali
Dott. Bertinelli Cristiano	Rilievo

Elaborazione
 Gennaio/Febrero 2022

Consulenza esterna
 Ing. Luca De Angelis - TECMIN Studio di Ingegneria

Aggiornamento

Fonte

Relazione preliminare tecnico – illustrativa propedeutica alla Variante al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE).

1.1. Premessa – Inquadramento generale del PPAE vigente.

Con la Legge regionale n. 71 del 1° dicembre 1997, le Province vengono coinvolte nella programmazione attuativa e nella sorveglianza dell'attività estrattiva. Prima del 1997 l'attività estrattiva nella Regione Marche era di esclusiva competenza dei Comuni, della Regione e del Distretto Minerario di Bologna. L'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino con Delibera n. 109 del 20/10/2003, ha approvato il Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE), quale strumento di pianificazione di settore con l'obiettivo di soddisfare a livello provinciale il fabbisogno di materiali nel rispetto delle indicazioni del P.R.A.E. (Piano Regionale delle Attività Estrattive), approvato con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 66 del 09/04/2002, che prevede per la provincia di Pesaro e Urbino un'estrazione annuale massima di 1.779.000 m³ utili in banco di materiali di cava, che rapportati ad una programmazione decennale ammontano a 17.790.000 m³.

Successivamente è stato approvato il Programma Esecutivo Attività Estrattive PEAE, con Delibera di Consiglio Provinciale n. 20 del 22/03/2004, con il quale sono stati indicati i bacini estrattivi, i poli estrattivi e le unità minime d'intervento (UMI) per le diverse tipologie di materiali, con le previsioni anche della realizzazione di cave di prestito, cioè cave necessarie al reperimento di materiali inerti destinati all'esecuzione di OO.PP. di interesse nazionale e regionale, interessanti il nostro territorio provinciale. Il PPAE ha efficacia almeno decennale a decorrere dalla data di approvazione, con possibilità di adeguamenti o varianti a seguito di apposite verifiche biennali inerenti alla sua applicazione e in merito al trend estrattivo dei materiali previsti dal PPAE. Sulla base di tali verifiche sono possibili adeguamenti o varianti al Programma anche con termini più brevi rispetto alla scadenza come previsto anche dall'art. 3 delle NTA del PPAE.

Per dar corso alla fase attuativa del PPAE e del PEAE sono stati emanati, a febbraio 2005 e a settembre 2006 e a luglio 2008, n. 3 avvisi pubblici distinti per tipologie di materiali, che hanno dato luogo alla presentazione, nei relativi poli estrattivi individuati dagli strumenti di pianificazione, di 44 progetti (15 per il 1° avviso 23 progetti per il 2° e 6 per il 3°).

Alcune problematiche riscontrate durante i procedimenti istruttori, a seguito dell'esame delle domande e dei progetti di cave pervenuti dopo l'emissione dei relativi avvisi pubblici, hanno determinato per i poli estrattivi dei "Conglomerati Messiniani di Pietrarubbia", in località Il Logo di Sassocorvaro, in località Lupaiolo di Lunano, e per il polo estrattivo di ghiaia in loc. Tombaccia di Fano, individuati dal PPAE, l'impossibilità di una loro prevista attivazione, con conseguenti ripercussioni negative sul raggiungimento degli obiettivi definiti in termini di quantitativi estraibili per tali tipologie di materiali.

Con Delibera C.P. n. 80 del 28/09/2007 la Provincia di PU ha approvato la 1^a Variante Parziale al PPAE con le seguenti finalità:

- provvedere alla delimitazione e alla nuova previsione, interessante i poli estrattivi di "Conglomerato Messiniano di Pietrarubbia" (FCOB014 in loc. Il Logo di Sassocorvaro e FCOB022B in loc. Lupaiolo di Lunano), e di Ghiaia, (GH002 in loc. Tombaccia di Fano), previsti dal PPAE e dal PEAE;
- provvedere all'aggiornamento e modifica della scheda tecnica del Polo Estrattivo SMN003 di "Calcari della Formazione di San Marino", in loc. Monte Ceti di Novafeltria, in recepimento del D.P.R. del 11/06/2007, di accoglimento del ricorso presentato dalla ditta Costantini-Dori, con conferma delle previsioni estrattive per tale polo, ed esplicitando le dettagliate motivazioni che hanno indotto all'assegnazione all' UMI 1 di una potenzialità estrattiva di 50.000 m³, e all' UMI 2 di 850.000 m³;
- determinare il quantitativo massimo e annuale di materiale estraibile relativamente ai poli estrattivi oggetto di variante.

Nella prima variante al PPAE del 2007 viene specificato che trattasi di una variante parziale in quanto interviene e si limita a ridefinire unicamente i poli estrattivi, e le conseguenti previsioni e che l'Amministrazione Provinciale provvederà successivamente, anche a seguito della conclusione di tutti i procedimenti istruttori dei vari progetti di cave pervenuti, a predisporre una apposita variante generale del PPAE e del PEAE, mettendo a punto le necessarie valutazioni e indicazioni sui volumi assegnati e non, e su una eventuale rimodulazione dei quantitativi assegnabili per tipologia di materiali, considerato anche che con L.R. n. 7/2007, è intervenuta una modifica della L.R. n. 71/97, che esclude dal contingentamento dei livelli produttivi le argille e gli aggregati argillosi e sabbiosi, per la produzione di laterizi.

La verifica, effettuata al dicembre 2009, in merito allo stato di attuazione del PPAE e del PEAE, approvata dalla Giunta Provinciale con Deliberazione n. 406 del 22/12/2009, ha permesso di evidenziare, per le varie tipologie di materiali di cava, alcuni scostamenti in difetto tra i quantitativi massimi di materiali utili estraibili nell'arco decennale di efficacia del PPAE e i volumi assegnati e/o in fase di assegnazione sulla base dei progetti di sfruttamento pervenuti per i diversi poli estrattivi.

I primi anni di attuazione del PPAE hanno evidenziato la problematica di reperimento di materiali inerti calcarei (calcari massicci, maiolica, corniola, ecc.), dovuta essenzialmente dalla presenza nelle zone dei relativi giacimenti, dei vincoli e divieti imposti dalla L.R. 71/1997, dal PPAR e dalle norme di settore. I calcari, riconducibili ai poli estrattivi individuati inizialmente dal PPAE nei comuni di Talamello e Novafeltria (calcari della "Formazione di S. Marino"), non più ricadenti nella Provincia di Pesaro e Urbino, hanno reso necessarie l'individuazione di nuovi bacini.

L'entrata in vigore della L.R. 30/2009, ha permesso l'individuazione di nuovi poli estrattivi per l'estrazione dei "calcari di qualità" in deroga ad alcuni divieti dell'art. 6 della L.R. n. 71/1997. Tra le modifiche introdotte dalla L.R. 30/2009, troviamo la possibilità di prevedere poli estrattivi in quei siti già compromessi da precedenti rilevanti attività estrattive ed in particolare ha disposto, all'art. 2, commi 1 e 2, che:

"1. Le Province che non abbiano assegnato, a conclusione del procedimento previsto dai rispettivi PPAE, i quantitativi massimi estraibili stabiliti dal PRAE vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, possono, limitatamente ai quantitativi non assegnati:

- a) emanare appositi avvisi pubblici che consentano ai soggetti interessati la presentazione di varianti ai progetti già autorizzati o nuovi progetti, comportanti la prosecuzione o l'ampliamento finalizzato al definitivo recupero ambientale di cave attive alla data di approvazione del PRAE;*
- b) prevedere poli estrattivi nei siti compromessi da precedenti rilevanti attività estrattive.*

La disposizione di cui al comma 1 si applica esclusivamente ai materiali di difficile reperibilità individuati dal PRAE".

Pertanto a seguito:

- dell'entrata in vigore della L.R. 30/2009 e della già citata L.R. n. 7 del 16 luglio 2007, che ha portato all'esclusione dai livelli produttivi dei quantitativi che il

PRAE e i PPAE avevano assegnato alle argille e agli aggregati argillosi e sabbiosi nella provincia di Pesaro e Urbino;

- del distacco nel 2009 dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, S. Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e la loro aggregazione alla Provincia di Rimini, facendo venir meno dal PPAE della Provincia di PU di tre poli estrattivi, di cui due per l'estrazione di Calcari della Formazione di San Marino, (SMN002 in loc. Case Monti di Talamello e SMN003 in loc. Monte Ceti di Novafeltria) e uno per l'estrazione di Gesso (G005 in loc. Secchiano – La Pieve di Novafeltria);
- dell'esclusione e comunque della scomparsa dei quantitativi produttivi previsti per le argille dovuti alla forte crisi del mercato;
- del trascorso temporale e quindi di poter assegnare i quantitativi previsti nelle fasi successive alla 1° fase, poiché il PPAE prevedeva l'assegnazione dei 17.790.000 m³ in più fasi, una prima fase di 16.084.000 m³, da assegnare nei primi dieci anni di efficacia del PPAE e il restante quantitativo di 1.706.000 m³ da assegnare nelle successive fasi del PPAE;
- dei quantitativi di materiali di cava non ancora assegnati a conclusione della fase istruttoria dei progetti presentati, ammontanti a tutte le tipologie di materiali a circa **5.750.689 m³**, comprensivi dei volumi da assegnare nella 2° fase di attuazione del PPAE, dei volumi previsti per le argille, dei volumi assegnati ai poli estrattivi ubicati nei comuni della Valmarecchia non ancora estratti al dicembre 2009, dei volumi non richiesti relativi ai calcari "di non difficile reperibilità", i quantitativi non richiesti di arenarie;

si è proceduto con la redazione della Variante Generale del PPAE e del PPAE approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 89 del 27/09/2010, con l'individuazione di tre siti estrattivi di materiali calcarei di "difficile reperibilità":

- *POLO KM001 nel comune di Piobbico località Gorgo a Cerbara,*
- *POLO CO1001 nel comune di Cagli località Ponte Alto,*
- *POLO MAI004 nel comune di Frontone località Rava della Foce.*

1.2. Stato di attuazione del PPAE vigente e relative verifiche di assegnazione delle volumetrie residue dopo la Variante Generale del PPAE del 2010.

Con la Variante Generale del PPAE 2010, si è proceduto alla riassegnazione di 3.900.000 m³ rispetto ai 5.750.689 m³ dei volumi disponibili, come riportato nella successiva tabella:

Schema di riassegnazione dei volumi disponibili con la Variante Generale del PPAE 2010				
Comune	Sito di cava	Materiale (Art. 3, L.R. 71/97)	Polo Estrattivo	Volumi assegnati nella Variante generale m ³
Piobbico	Gorgo a Cerbara	a6 - Calcare Massiccio	KM001	1.300.000
Frontone	Rave della Foce	a6 - Maiolica	MAI004	1.300.000
Cagli	Ponte Alto	a6 – Corniola e Calcare Massiccio	COI001	1.300.000
TOTALE				3.900.000
VOLUMI RESIDUI (da riassegnare nell'ambito di una successiva Variante al PPAE)				(5.750.689-3.900.000) = 1.850.689 m ³

L'esigenza di una nuova riassegnazione dei volumi all'interno della pianificazione provinciale nasce quindi dalla Variante Generale del PPAE 2010 dove risultavano ancora da assegnare circa 1.850.689 m³.

Successivamente, a seguito di rilascio di nuova volumetria autorizzata al polo estrattivo KM001 di Gorgo a Cerbara con autorizzazione del 2016 per 257.113 m³, autorizzata ai sensi della L.R. n. 33 del 04/12/2014 che all'art. 24 disponeva:

".....omissis.... nei siti compromessi da precedenti rilevanti attività estrattive, ubicati all'interno dei poli estrattivi ... possono essere presentate varianti ai progetti, con aumento dei quantitativi assegnati ai relativi poli estrattivi, nella misura massima del 20 % per ciascun polo ...", quindi, la volumetria residua all'interno dei bacini/poli estrattivi del PPAE risulta essere pari a **1.593.576 m³**.

Facendo seguito alla delibera del Consiglio Provinciale n. 38/2018, relativi agli indirizzi per l'attivazione della variante al programma provinciale delle attività estrattive PPAE e al programma esecutivo PEAE, viene definita la necessità di procedere alla

distribuzione di questa volumetria residua da assegnare ai poli estrattivi vigenti e già individuati dal PPAE e dal PEAE, con la chiara indicazione di escludere l'individuazione di nuovi bacini/poli estrattivi.

Alla delibera n. 38/2018, erano seguite verifiche e richieste di informazioni con manifestazioni di interesse dell'Amministrazione provinciale ai Comuni e alle Ditte esercenti attività estrattive di carattere esclusivamente ricognitivo.

Pertanto, visto quanto sopra richiamato, ed a fronte che:

- nel corso degli anni all'Amministrazione Provinciale sono pervenute alcune richieste per l'assegnazione di tale volumetria residua;
- alcuni poli estrattivi sono prossimi all'esaurimento dell'estrazione dei materiali autorizzati;
- l'Amministrazione Provinciale potrà redigere un nuovo P.P.A.E. soltanto dopo che la Regione Marche avrà approvato il nuovo P.R.A.E.;
- la distribuzione dei materiali residui permetterebbe alle Ditte in attività di continuare l'attività estrattiva soddisfacendo la richiesta di materiali lapidei del territorio provinciale, in attesa dei nuovi strumenti di pianificazione del P.R.A.E e P.P.A.E.

Ciò premesso la Provincia di Pesaro e Urbino in data 21/01/2021 ha redatto una Relazione contenente criteri e metodi di "Assegnazione dei quantitativi di materiale residui dall'attuale P.P.A.E. (programma provinciale delle Attività Estrattive)", acquisita con Prot. n. 1692 del 21/01/2021.

Nella documentazione prodotta viene descritta:

- la sintesi del Programma Provinciale Attività Estrattive (PPAE) della Provincia di Pesaro e Urbino vigente con il riepilogo sullo stato di attuazione del PPAE e delle volumetrie non assegnate;
- l'analisi sullo stato di fatto complessivo delle attività estrattive della provincia di Pesaro Urbino dal 2006 al 2019;
- i criteri di partecipazione ed ammissibilità per l'assegnazione dei volumi residui per i poli estrattivi del vigente P.P.A.E. mediante apposita "manifestazione di interesse";
- la documentazione richiesta nella "manifestazione di interesse relativa alla riassegnazione dei volumi dei poli estrattivi già individuati all'interno del PPAE";
- la metodologia adottata per assegnare in modo definitivo i materiali residui del

PPAE.

In data 5 febbraio 2021 è stato emanato il Decreto n. 13 del 5 febbraio 2021 del Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino con l'approvazione del documento di Assegnazione dei quantitativi di materiale residui dall'attuale PPAE Prot. n.1692 del 21/01/2021.

1.3. Decreto del Presidente della Provincia di PU n. 13 del 5 febbraio 2021 e disamina della documentazione ricevuta a seguito della manifestazione di interesse.

Nella relazione contenente i criteri di "Assegnazione dei quantitativi di materiale residui" di cui il Decreto del Presidente n. 13 del 5 febbraio 2021 si esplicitava che:

- a seguito della trasmissione di Manifestazione di interesse da parte delle Ditte interessate e dei relativi "Progetti preliminari o di fattibilità" questi saranno vagliati per verificare l'eventuale idoneità degli stessi ai requisiti richiesti;
- le Ditte, i cui progetti siano stati ritenuti conformi ai requisiti richiesti, potranno trasmettere all'Amministrazione Provinciale i progetti esecutivi;
- i progetti che siano stati ritenuti conformi ai requisiti richiesti e qualora non conformi al P.P.A.E. vigente saranno oggetto di variante allo stesso con successivo provvedimento.

I progetti preliminari pervenuti in data 12.04.2021 trasmessi dalle ditte interessate, sono stati esaminati per la verifica dei requisiti richiesti e per l'analisi della documentazione tecnica presentata da parte dell'Ufficio 6.3.2 Attività estrattive.

Di seguito si allegano tre tabelle riepilogative sui poli estrattivi, relative volumetrie, suddivisi per tipologia di materiale: **calcari - ghiaie e sabbia – scaglia rossa – gesso – pietra da taglio.**

1. Nella Tabella 1, si riporta l'elenco complessivo dei poli con indicata la volumetria assegnabile come da Relazione di "Assegnazione dei quantitativi di materiale residui" di cui al Decreto del Presidente n. 13 del 5 febbraio 2021.

Tabella 1. Elenco dei poli e bacini già presenti nel PPAE con nuova volumetria assegnabile

tipologia di materiale	Comune	polo	Località	quantitativo previsto m ³ nel PPAE 2010	quantitativo già autorizzato m ³ nel PPAE 2010	nuova volumetria assegnabile m ³	% sul totale
calcarei	Piobbico	KM001	Gorgo a Cerbara	1.300.000	1.297.646	302.252	19,0%
	Cagli	C01001	Ponte Alto	1.300.000	1.296.343	301.948	18,9%
ghiaie e sabbie	Fano	GH 001	Falcineto Torno A	1.100.000	279.698	47.523	3,0%
	Fano		Falcineto Torno B		439.981	74.757	4,7%
	Fano	GH 002	Tombaccia	350.000	14.918	2.535	0,2%
	Fano	GH 003	Metaurilia	950.000	800.000	135.927	8,5%
	San Lorenzo	GH 004-01	Mirabello	1.200.000	600.000	101.945	6,4%
	Cagli	GH 005	Il Piano di Smira	950.000	937.073	159.217	10,0%
	Colli al Metauro	GH 006	Piano di S. Antonio	483.000	477.287	81.095	5,1%
	Cartoceto	GH 008	Borgognina del Rio	483.000	204.357	34.722	2,2%
	Cartoceto		Borgognina del Rio		270.615	45.980	2,9%
scaglia rossa	Pergola	SAA027	Monte Romano	1.000.000	695.394	67.683	4,2%
	Urbano	SAA004	Cà Madonna 2	1.000.000	985.029	95.873	6,0%
	Urbano	SAA005	Cà Madonna 1	770.000	770.000	74.944	4,7%
gesso	Sasso Feltrio	G001-1	Ca Budrio	268.000	266.358	47.700	3,0%
pietra da taglio	Isola del Piano	SAA001	Fosso del Tinaccio	non indicato	43.712	11.244	1,2%
	Urbino	-	Colla Romana	non indicato	20.000	5.145	
	Urbino	-		non indicato	12.000	3.087	
Somma m³						1.593.576	100,0 %

Le ditte che non hanno aderito e/o presentato la documentazione richiesta (progetto preliminare e dichiarazioni) come stabilito nella manifestazione di interesse, riguardavano i seguenti poli estrattivi:

- polo SAA005 Comune di Urbania
- polo GH 005 Comune di Cagli
- polo GH 008 Borgognina del Rio in Comune di Cartoceto
- cava di Colla Romana – Pietra da taglio (autorizzazione Cave Metauro Srl).

2. Nella Tabella 2., si riporta l'elenco dei Poli Estrattivi che a seguito dei progetti preliminari presentati ed esaminati, possono attivare l'iter autorizzatorio previsto e presentare i relativi progetti esecutivi ai sensi dell'art. 13 della L.R 71/1997, e quindi che non necessitano di variante al PPAE vigente.

Tabella 2. Poli e bacini estrattivi non soggetti a variante con la nuova volumetria assegnata.

tipologia di materiale	Comune	polo	Località	quantitativo previsto m ³ nel PPAE 2010	quantitativo già autorizzato m ³ nel PPAE 2010	nuova volumetria assegnabile m ³
ghiaie e sabbie	Fano	GH 001	Falcineto Torno A	1.100.000	279.698	47.523
	Fano		Falcineto Torno B		439.981	74.757
	Fano	GH 002	Tombaccia	350.000	14.918	2.535
	Fano	GH 003	Metaurilia	950.000	800.000	135.927
	San Lorenzo	GH 004-01	Mirabello	1.200.000	600.000	101.945
pietra da taglio	Isola del Piano	SAA001	Fosso del Tinaccio	non indicato	43.712	11.244
	Urbino	-	Colla Romana	non indicato	20.000	5.145
						379.076

Per i bacini/poli estrattivi indicati in tabella 2, non è necessaria una variante al PPAE vigente, in quanto i nuovi quantitativi assegnati e i limiti di intervento sono conformi alle previsioni già contenute nel PPAE vigente.

3. Nella tabella 3, l'elenco dei Poli Estrattivi per i quali, a seguito della documentazione dei progetti preliminari presentati ed esaminati, si rende necessario procedere ad una

variante al PPAE vigente; variante che dovrà tenere conto dei quantitativi assegnati e delle indicazioni di fattibilità tecnica, ambientale ed economica ricevuti attraverso la documentazione allegata nei progetti preliminari.

Tabella 3. Poli e bacini estrattivi oggetto di variante a seguito della nuova volumetria assegnata

tipologia di materiale	Comune	polo	Località	quantitativo previsto nel PPAE 2010	quantitativo già autorizzato m ³ nel PPAE 2010	nuova volumetria assegnabile m ³
calcarei	Piobbico	KM001	Gorgo a Cerbara	1.300.000	1.297.646	302.252
	Cagli	C01001	Ponte Alto	1.300.000	1.296.343	301.948
ghiaie e sabbie	Colli al Metauro	GH 006	Piano di S. Antonio	483.000	477.287	81.095
	Cartoceto	GH 008	Borgognina del Rio	483.000	474.972	80.702
scaglia rossa	Urbania	SAA004	Cà Madonna 2	1.000.000	985.029	95.873
	Pergola	SAA027	Monte Romano	1.000.000	695.394	67.683
gesso	Sasso Feltrio *	G001-1	Ca Budrio	268.000	266.358	47.700
						977.253

Per i poli estrattivi indicati in tabella 3, si rende necessaria una variante al PPAE vigente, in quanto i nuovi quantitativi di materiale assegnati ai singoli poli sono maggiori rispetto alle previsioni contenute nel PPAE vigente.

Per il polo SAA027 di scaglia rossa nel Comune di Pergola, la variante si rende necessaria limitatamente alla sola ripermetrazione del polo estrattivo già oggetto di verifiche e condivisione tra Comune e Amministrazione Provinciale all'interno del bacino estrattivo individuato, in quanto i quantitativi assegnati sono già previsti e conformi alle previsioni del PPAE vigente.

La ripermetrazione del Polo estrattivo SAA027 che si va a proporre, ha già avuto parere positivo da parte del Comune di Pergola con Delibera Giunta Comunale n. 61 del 08.03.2013. L'Amministrazione Provinciale ha dato parere positivo con parere dell'Ufficio attività estrattive n. 24473 del 03/08/2021 a procedere alla presentazione

di un nuovo progetto di ampliamento e con Determinazione n. 1245 del 15/11/2021 relativamente alla Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. di cui all'art.4 della L.R. N.11/2019 e del D. Lgs. N.152/06 e s.m.i.

* In merito al polo G001 nel comune di Sassofeltrio, a seguito del passaggio del Comune di Sassofeltrio all'Emilia Romagna, non si procederà alla relativa variante e i quantitativi di materiale spettanti al gesso al momento non verranno assegnati ma rimarranno in disponibilità al PPAE della Provincia di Pesaro e Urbino.

2. Motivazioni e natura della Variante al PPAE

Per quanto sopra evidenziato, in adempimento a quanto stabilito dall'articolo 3, comma 2 della Norme Tecniche di Attuazione del PPAE, in recepimento del Decreto del Presidente n. 13 del 5 febbraio 2021, sarà predisposta, da parte del Gruppo di Lavoro interno all'Amministrazione Provinciale con tecnici di varia professionalità ed esperienza appartenenti al Servizio 6 della Provincia di Pesaro Urbino, con il supporto tecnico di professionista esterno a seguito di affidamento di relativo incarico (CIG 890783412°), la Variante al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE), sulla base e in recepimento delle indicazioni provenienti dalla manifestazione di interesse ricevuti in data 12.04.2021 dalle ditte interessate, dal contributo dei Comuni coinvolti attraverso una preliminare fase di confronto e concertazione, della nuova previsione pianificatoria necessarie al fine di dar corso alla presente variante prevista.

2.1. Contenuti e Obiettivi della Variante al PPAE e al PEAE.

La presente Variante al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e del PEAE (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive), in conformità a quanto previsto dalla L.R. 71/97 e s.m.i, dal P.R.A.E vigente (Piano Regionale delle Attività estrattive), dal Decreto del Presidente della Provincia n. 13 del 5 febbraio 2021, si pone i seguenti obiettivi:

- A. assegnare i quantitativi di materiali di cava non ancora assegnati a conclusione della fase istruttoria dei progetti preliminari presentati in data 12.04.2021 dalle ditte interessate, poiché in variante, e ammontanti a **929.553 m³** (977.253 m³ detratti 47.700 m³ del Polo di Gesso G001-1 nel Comune di Sassofeltrio) rispetto al **1.593.576 m³** complessivo iniziale;
- B. recepire e adottare eventuali disposizioni e prescrizioni formulate dalle rispettive

Amministrazioni Comunali ed enti competenti in materia;

- C. aggiornare la pianificazione di settore del PPAE e PEAE che risale al 2003/2004, con ultima variante redatta nel 2010;
- D. dare soluzione in ambito provinciale, ad una distribuzione delle volumetrie assegnabili a fronte delle esigenze e necessità del mercato degli aggregati, al rilancio del settore edilizio ed estrattivo con benefici anche a livello occupazionale, a fronte di una aggiornata e puntuale verifica dello stato autorizzatorio e dei trend estrattivi.

La proposta di Variante del Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e del PEAE (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive), sarà redatta nel rispetto delle previsioni del P.R.A.E. (Piano Regionale delle Attività Estrattive), con la finalità di dare piena attuazione alle previsioni del P.P.A.E. e del P.E.A.E., previa consultazione e verifica con i Comuni interessati in recepimento delle indicazioni e contributi che le stesse Amministrazioni forniranno durante la fase di confronto e concertazione e di tutti i Soggetti Ambientalmente Coinvolti.

La Variante sarà costituita da una relazione generale, da cartografie di dettaglio dei poli estrattivi, e da schede descrittive con riportati i dati tecnici, areali, le potenzialità volumetriche assegnate, e le modalità di attuazione con le rispettive fasi tempistiche a cui gli interventi estrattivi e di recupero dovranno attenersi.

2.2 Elaborati tecnici e grafici costituenti la Variante.

La Variante al PPAE e al PEAE sarà costituita dai seguenti elaborati:

- 1) *Relazione Tecnico-Illustrativa Generale, corredata da:*
 - *Schede tecniche e cartografie di dettaglio dei poli estrattivi oggetto di variante.*
- 2) *Rapporto preliminare di screening per la verifica di assoggettabilità a VAS (art. 12, comma 1, D.Lgs. n.152/2006 e paragrafo B, D.G.R 1647/2019), comprensivo del Format per lo screening di Valutazione d'incidenza (D.P.R n. 357/97 e D.G.R n. 1661/2020);*
- 3) *Carta delle attività estrattive e dei bacini e poli oggetto di variante;*
- 4) *Schede di analisi e cartografia della vincolistica interessante i bacini e poli estrattivi oggetto di variante.*

2.3 Percorso necessario per la Variante e relativo iter procedurale.

Il percorso normativo e procedurale di riferimento in materia individuato prevede le seguenti attività:

- 1) Costituzione Gruppi di lavoro per l'elaborazione e valutazione della Variante parziale al PPAE – già costituito modificato e integrato di cui alla nota prot. 41065 del 28-12-2021;
- 2) Predisposizione di un rapporto relativo allo stato di attuazione del PPAE con elaborazione delle relative proposte correttive;
- 3) Avvio delle fasi di programma e delle fasi di verifica di assoggettabilità a VAS.

Il percorso metodologico procedurale individuato, si basa sulle Linee Guida VAS della D.G.R. n. 1647 del 2019, che sono di seguito schematizzate:

N.	Fase	Soggetto di riferimento
1	Richiesta di avvio del procedimento all'autorità competente con trasmissione del Rapporto Preliminare ed elenco degli SCA da consultare, individuati in accordo con l'autorità competente.	Autorità procedente (Servizio 6 Provincia di Pesaro e Urbino).
2	Avvio del procedimento di verifica e Trasmissione del Rapporto Preliminare agli SCA per acquisizione pareri mediante indizione di Conferenza dei Servizi in forma simultanea ed in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14-ter della L.241/90. · Tempistica	Autorità competente (Altro Servizio individuato dall'Amm.ne Provinciale per garantire il principio di terzietà). (Entro 5 gg. dall'avvio del procedimento).
3	Riunione della Conferenza dei Servizi per l'acquisizione dei pareri degli SCA.	Autorità competente/ Autorità procedente (la data della riunione verrà fissata a 15-30 gg dalla lettera di convocazione).
4	Determinazione motivata di conclusione della conferenza con esito finale di verifica di assoggettabilità a VAS.	Autorità competente (90 gg. max dalla data della prima riunione della Conferenza).
5	Pubblicazione del provvedimento finale di verifica sul sito web istituzionale per almeno 30 giorni.	Autorità competente/Autorità procedente.

3. Disamina della variante necessaria.

3.1. Verifica dello stato di attuazione del PPAE vigente

Per procedere ad una verifica sul trend estrattivo del PPAE vigente, si è proceduto ad un'analisi dello stato di fatto delle attività estrattive presenti sul territorio e ai relativi poli in esercizio, come previsto all'art.3 comma 2 delle NTA del PPAE, tale da permettere di avere un quadro di riferimento ben preciso sull'andamento delle attività presenti nel territorio provinciale, sullo stato pianificatorio e autorizzativo vigente, sulle necessità che il "mercato" degli aggregati richiede e ha richiesto in questi anni.

Il PPAE, in conformità a quanto definito dal PRAE (Piano Regionale delle Attività Estrattive), autorizza l'estrazione annuale massima di 1.779.000 m³ utili in banco di materiali di cava. Sulla base delle indicazioni dello stesso piano regionale, i quantitativi previsti sono stati rimodulati tra le varie tipologie di materiali, nel rispetto comunque del valore massimo assegnato dal PRAE alla Provincia di Pesaro e Urbino.

Nella tabella seguente sono riportati nel dettaglio i quantitativi annui autorizzabili distinti per materiale, confrontati con le indicazioni del PRAE.

Tabella 1 - QUANTITATIVI DI ESTRAZIONE ANNUA DA P.R.A.E (valori in metri cubi utili in banco)		
Materiale	Indicazioni PRAE	Previsione PPAE 2003
<i>a1) sabbia e ghiaia</i>	680.000	670.000
<i>a3) argille, aggregati argillosi e sabbiosi</i>	287.000	284.000
<i>a4) arenaria</i>	3.000	3.000
<i>a5) conglomerati</i>	92.000	92.000
<i>a6) calcari massicci, stratificati e materiali detritici</i>	641.000	631.000
<i>a7) gesso</i>	57.000	80.000
<i>b) Materiali di prevalente uso ornamentale</i>	19.000	19.000
Totale	1.779.000	1.779.000

Di seguito in tabella 2 sono riepilogati i poli identificati dall'ultima pianificazione del PPAE variante 2010 vigente, suddiviso per tipologia di materiale con indicate le volumetrie assegnate e i volumi autorizzati a seguito dei progetti presentati ed autorizzati.

Tabella 2 - Elenco riepilogativo dei poli/bacini estrattivi del PPAE vigente							
TIPOLOGIA MATERIALE (Art. 3, L.R. n. 71/1997)	Quantitativo massimo (m ³) di materiale utile estraibile nel periodo di efficacia del PPAE	Codice Identificativo Polo Estrattivo	Assegnazione da PPAE			Verifica stato attuazione del PPAE	
			Comune	Località	Quantitativo assegnato di materiale utile (m ³) estraibile nel polo/bacino estrattivo	Quantitativo di materiale autorizzato (m ³) da progetto esecutivo	
a1 - Sabbie e ghiaie	6.700.000	GH 001	Fano	Falcinetto – Torno A+B	1.100.000	719.679	
		GH 002		Tombaccia	350.000	14.918	
		GH 003		Metaurilia	950.000	800.000	
		GH004		San Lorenzo In Campo	Miralbello	1.200.000	1.200.000
		GH 005		Cagli	Il Piano – Il Piano di Smirra	950.000	937.073
		GH 006		Montemaggiore al Metauro	Piano di Sant'Antonio	483.000	477.287
		GH 007		Fossombrone	Il Barco	484.000	0
		GH 008		Cartoceto	La Borgognina del Rio	483.000	474.972
						<i>Sommano 6.000.000</i>	<i>Sommano 4.776.503</i>
a3 - Argille aggregati argillosi e sabbiosi	2.840.000	<i>Volumi esclusi dai livelli produttivi del PRAE e dai quantitativi definiti dal PRAE e dal PPAE con L.R. 7/2007</i>					
a5 - Conglomerati	920.000	FCob014-22b	Lunano	Lupaiolo basso	848.000	0	
a6 – Calcari massicci, stratificati e materiali detritici		KM001	Piobbico	Gorgo a Cerbara	1.300.000	1.297.646 + 257.113 (L.R. n. 33 2014 art. 24)	
		CO1001	Cagli	Ponte Alto	1.300.000	1.296.343	
		MAI004	Frontone	Rave della Foce	1.300.000	0	
					<i>Sommano 3.9000.000</i>	<i>Sommano 2.853.456</i>	
Scaglia rossa		SAA004	Urbania	Ca Madonna II	1.000.000	985.029	
		SAA005	Urbania	Ca Madonna I	770.000	770.000	
Maiolica		SAA011	Acqualagna	Castellaro - Fosso della Baiona	432.500	0	
		SAA027	Pergola	Monte Romano - Casolo	1.000.000	695.394	
		SAA033	Sant'Angelo in Vado	Il Monticello	432.500	0	
					<i>Sommano 3.635.000</i>	<i>Sommano 2.450.423</i>	
	6.310.000	MAI003	Pergola	Fosso del Bifolco	432.500	0	
A7/b3 - Gesso	800.000	G001	Sassofeltrio *(Uscito da PPAE)	Monte del Gesso	536.000	<i>Sommano 532.724</i>	
b1 - Pietra da taglio	190.000		<i>bacino provinciale</i>		190.000	<i>Sommano 119.266</i>	
a4/b4 - Arenarie	30.000		<i>bacino provinciale</i>		<i>Quantitativo non assegnato</i>		
* Quantitativi già estratti nei comuni dell'Alta Valmarecchia trasferiti alla Provincia di Rimini con L. n. 117/2009					211.571		
** Altre tipologie di calcari a6					186.240		
sommano	17.790.000				15.939.311	10.732.372	

Secondo quanto sopra descritto e in base ai dati riportati in Tabella 2 si evidenzia che:

- a) il PRAE attribuiva una volumetria complessiva per la Provincia di Pesaro e Urbino di complessivi 17.790.000 m³;
- b) di questi la Provincia di Pesaro Urbino, con la Variante Generale del 2010, ha assegnato 15.939.311 m³, a cui sono stati sommati i volumi scavati dai poli estrattivi nei comuni di Talamello e Novafeltria, passati all' Emilia Romagna con Legge 03/08/2009, n. 117, inizialmente facenti parte del PPAE;
- c) dei 15.939.311 m³ assegnati dal PPAE variante 2010, i volumi autorizzati all'interno dei poli estrattivi (che hanno ottenuto le necessarie autorizzazioni a seguito degli iter amministrativi previsti dei relativi progetti esecutivi) sono pari a 10.732.372 m³, pari al 67,3 %;
- d) vi sono 3.929.500 m³ di materiale assegnato dal PPAE vigente, ma mai attivati a causa di progetti mai presentati e/o mai autorizzati, che rappresentano il 24.6 % dei volumi assegnati complessivi.

Volumi assegnati da PRAE	Volumi assegnati da PPAE vigente	Totale autorizzato	volumi assegnati con progetti mai presentati e/o autorizzati
17.790.000 m ³	15.939.311 m ³	10.732.372 m ³	3.929.500 m ³

Nel seguito si illustra l'analisi svolta sulle attività estrattive della provincia e sui dati di escavazione nel periodo temporale che va dal 2006 al 2020, considerando tutte le cave che sono state attivate dal PPAE vigente.

In particolare è stata svolta una verifica e suddivisione per ogni attività estrattiva in esercizio, con i trend di escavazione dichiarati dai titolari dell'autorizzazione (sulla base dei dati forniti dalle ditte a mezzo della scheda all. "B" della L.R. n. 71/1997), distinti per tipologia di materiale estratto con indicate:

- la tipologia di materiale estratto;
- il comune e la località dove insiste il polo estrattivo ed il relativo codice identificativo;
- i volumi estratti al 31/12/2020;
- totale di materiale autorizzato;
- il materiale residuo da estrarre autorizzato e quello in esercizio.

Nella tabella 3, sono riportate le attività di cava che operano nella provincia di Pesaro e Urbino, attivate attraverso la pianificazione del PPAE 2010 (incluse le cave di gesso del comune di Sassofeltrio che sono passate all'Emilia Romagna nel 2021).

Tabella 3									
Materiale ai sensi della L.R. 71/97	Comune	codice identificativo bacino estrattivo	Località	materiale	Totale estratto m ³ al 31/12/'20	Volumi assegnati dal PPAE - m ³	Totale autorizzato m ³	Residuo autorizzato m ³	Residuo in esercizio m ³
a1 - sabbie e ghiaie	Fano	GH 001	Falcineto Torno A	sabbie e ghiaie	197.130	1.100.000	279.698	82.568	82.568
	Fano		Falcineto Torno B		194.367		439.981	245.614	245.614
	Fano	GH 002	Tombaccia		12.800	350.000	14.918	2.118	2.118
	Fano	GH 003	Metaurilia		352.000	950.000	800.000	448.000	448.000
	San Lorenzo	GH 004-01	Miralbello		275.000	1.200.000	600.000	325.000	325.000
	San Lorenzo	GH 004-02	Miralbello		40.636		752.574	711.938	0
	Cagli	GH 005	Il Piano di Smira		697.843	950.000	937.073	239.230	239.230
	Montemaggiore	GH 006	Piano di S. Antonio		135.500	483.000	477.287	341.787	341.787
	Fossombrone	GH 007	Barco		0	484.000	0	0	0
	Cartoceto	GH 008	Borgognina del Rio		110.256	483.000	204.357	94.101	94.101
Cartoceto	Borgognina del Rio		237.765	270.615	0		0		
Sommano					2.253.297	6.000.000	4.776.503	2.490.356	1.778.418
a6 – calcari massicci, stratificati	Piobbico	KM001	Gorgo a Cerbara	calcare massiccio	377.794	1.300.000	1.557.113	720.233	720.233
				calcari	459.087				
	Cagli	C01001	Ponte Alto	calcare massiccio	44.809	1.300.000	1.296.343	1.071.974	1.071.974
				calcari	179.560				
Frontone	MAIO04	Rava della Foce	calcari	0	1.300.000	0	0	0	
Sommano					1.061.249	3.900.000	2.853.456	1.792.207	1.792.207
scaglia rossa	Pergola	SAA027	Monte Romano	scaglia rossa	601.879	1.000.000	695.394	93.515	93.515
	Urbania	SAA004	Cà Madonna 2		687.157	1.000.000	985.029	297.872	297.872
	Urbania	SAA005	Cà Madonna 1		706.352	770.000	770.000	63.648	63.648
	S. Angelo in Vado	SAA033	Il Monticello		0	432.500	0	0	
	Acqualagna	SAA011	Castellaro F.		0	432.500	0	0	
Sommano					1.995.388	3.635.000	2.450.423	455.035	455.035
Maiolica	Pergola	MAI003	Fosso del Bifolco	maiolica	0	432.500	0	0	0
Sommano					0	432.500	0	0	0
b1 - Pietra da taglio	Urbino		Colla Romana2	Pietra da taglio	18.452		20.000	1.548	1.548
	Urbino		Colla Romana		2.770		12.000	0	0
	Cagli		Il Faieto		700		43.554	0	0
	Isola del Piano	SAA001	Fosso del Tinaccio		2.409		43.712	41.303	41.303
Sommano					24.331	190.000	119.266	42.851	42.851
A7/b3 - gesso	Sassofeltrio	G001-1	Ca Budrio	gesso	131.657	268.000	266.358	134.701	0
	Sassofeltrio	G001-2	Monte Gesso		99.918	268.000	266.366	0	0
Sommano					231.575	536.000	532.724	134.701	0
a5 - conglomerati	Lunano	FCob014-22b	Lupaiolo basso	conglomerati	0	848.000	0	0	0
Sommano					0	848.000	0	0	0
TOTALI					5.565.840	15.541.500	10.732.372	4.915.150	4.068.511

Dalla tabella 3 si evince un quadro pianificatorio che conferma e rispetta il quadro complessivo previsto dal PRAE, così riassunto:

- i volumi assegnati da PPAE vigente 15.541.500 m³ a cui si devono aggiungere i quantitativi già estratti nei comuni dell'Alta Valmarecchia trasferiti alla Provincia di Rimini con L. n. 117/2009 pari a 211.571 e il volume pari a 186.240 m³ di calcare tip. a-6 per un totale assegnato di 15.939.311 m³;
- i volumi in fase di riassegnazione con Decreto del Presidente n. 13 del 5 febbraio 2021 pari a 1.593.576 m³.

Dei volumi ad oggi assegnati dal PPAE vigente emerge che risultano autorizzati volumi pari a 10.732.372 m³, che come già sottolineato, rappresentano il 67.3 % dei volumi assegnati complessivi.

I poli estrattivi con una volumetria assegnata da PPAE vigente, che non hanno mai presentato progetti o ottenuto le necessarie autorizzazioni all'esercizio di cava sono i seguenti:

Tabella 4				
Comune	codice identificativo del bacino estrattivo	Località	materiale	Volumi assegnati dal PPAE
Fossombrone	GH 007	Barco	sabbia e ghiaia	484.000
Frontone	MAIOO4	Rava della Foce	calcari	1.300.000
S. in Vado	SAA033	Il Monticello	scaglia rossa	432.500
Acqualagna	SAA011	Castellaro F.	scaglia rossa	432.500
Pergola	MAI003	Fosso del Bifolco	maiolica	432.500
Lunano	FCob014-22b	Lupaiolo basso	conglomerati	848.000
Sommano				3.929.500

che rappresentano il 25.3 % dei volumi assegnati complessivi.

Per tale situazione, la Provincia di Pesaro e Urbino valuterà la fattibilità di una riassegnazione dei suddetti quantitativi a fronte di una successiva fase concertativa.

Nella tabella 5 sotto riportata si è evidenziato l'andamento dei volumi estratti nella provincia di Pesaro Urbino, suddiviso per tipologia di materiale, negli ultimi sei anni (da considerare che l'anno 2020 è stato fortemente condizionato dalla pandemia).

tipologia di materiale	2015 (volumi m ³)	2016 (volumi m ³)	2017 (volumi m ³)	2018 (volumi m ³)	2019 (volumi m ³)	2020 (volumi m ³)	TOTALE (volumi m ³)	MEDIA SCAVATO ANNUO m ³
CALCARI	135.388	115.105	97.229	200.910	193.411	142.702	884.744	147.457
GHIAIA	153.659	147.367	188.639	197.799	195.802	196.512	1.079.778	179.963
SCAGLIA	58.528	64.449	45.364	89.423	70.562	50.162	378.488	63.081
GESSI	6.827	8.488	9.966	11.955	18.233	19.333	74.802	12.467
PIETRA da taglio	1.621	1.010	2.517	2.015	3.178	1.000	11.341	1.890
sommano	356.023	336.419	343.715	502.102	481.185	409.709		404.859

Va precisato che l'attivazione del polo estrattivo di calcare C01001 è avvenuta nel 2018; pertanto per una valutazione più mirata e realistica sui trend di estrazione dei materiali si riporta quella sugli ultimi tre anni, sempre secondo i dati ricevuti dal catasto cave del settore estrattivo, riportati in tabella 6.

tipologia di materiale	2018 (volumi m ³)	2019 (volumi m ³)	2020 (volumi m ³)	TOTALE (volumi m ³)	MEDIA SCAVATO ANNUO
CALCARI	200.910	193.411	142.702	537.022	179.007
GHIAIA	197.799	195.802	196.512	590.113	196.704
SCAGLIA	89.423	70.562	50.162	210.147	70.049
GESSI	11.955	18.233	19.333	49.521	16.507
PIETRA da taglio	2.015	3.178	1.000	6.193	2.064
sommano	502.102	481.185	409.709		464.332

Si evince che la richiesta principale del mercato degli aggregati è principalmente rivolta ai calcari pregiati (maiolica, massiccio e stratificati) e alle ghiaie sabbie, entrambi utilizzati nel settore delle costruzioni e per la produzione ed il confezionamento dei conglomerati cementizi e dei conglomerati bituminosi.

Seguono con percentuali più ridotte le estrazioni di scaglie rosse e dei gessi.

Una percentuale minima viene utilizzata per i calcari utilizzati come pietra da taglio.

Le argille sono invece scomparse in termini di richiesta e produzione.

Considerando che il 2020 ha certamente avuto un forte rallentamento in termini di produzioni e vendite si può considerare che il trend di questi ultimi anni in termini di fabbisogno di aggregati dalle attività estrattive provinciali si attesta intorno a circa 500.000 m³/anno.

Tale dato appare alquanto influenzato a fronte dell'approvvigionamento di aggregati dalle regioni confinanti quali Emilia Romagna (provincia di Rimini) e dall'Umbria.

3.2. Obiettivi del PPAE vigente e della proposta di Variante.

Gli obiettivi principali del Programma Provinciale delle Attività Estrattive si focalizzano in due aspetti di valenza prioritaria:

- soddisfare i fabbisogni di aggregati individuati dal P.R.A.E. (Piano Regionale delle Attività Estrattive), in un quadro di sviluppo sostenibile;
- attuare una programmazione che possa conciliare le esigenze del mercato produttivo legato alle attività estrattive con una visione di tutela ambientale su tutto il territorio provinciale, di controllo delle matrici socio ambientali connesse all'esercizio di queste attività.

Il Programma Provinciale delle Attività Estrattive, inoltre:

- a) definisce i bacini e i poli delle risorse potenzialmente estraibili;
- b) identifica i bacini estrattivi in relazione alla tipologia della risorsa;
- c) assegna ai poli estrattivi le quantità massime di materiale estraibile;
- d) detta le norme per l'assegnazione dei quantitativi estraibili;
- e) stabilisce norme e linee guida per la ricomposizione ed il recupero ambientale.

Gli obiettivi del PPAE, sono attuati nel rispetto degli indirizzi generali ed in particolare:

- individuare i bacini e poli estrattivi interessati dalla presenza di giacimenti per quantità e qualità di economica coltivazione per quei materiali richiesti dal mercato e con caratteristiche chimico fisiche compatibili ed in linea con le norme di settore;
- detti bacini sono individuati tenendo conto della tipologia di giacimento, delle infrastrutture ad esso connesse, degli impianti di valorizzazione e

trasformazioni collegati e nel rispetto dei divieti della L.R. n. 71/1997, dei vincoli di PPAR, dei PRG adeguati al PPAR e delle previsioni degli altri strumenti di pianificazione.

La presente variante pertanto ha lo scopo di ridefinire alcuni dei bacini/poli estrattivi già presenti e già individuati nel PPAE vigente, tale da premettere l'assegnazione di quei quantitativi non ancora assegnati a conclusione della fase istruttoria dei progetti preliminari presentati in data 12.04.2021 dalle ditte interessate, ammontanti a **929.553 m³** (977.253 m³ detratti 47.700 m³ del Polo di Gesso G001-1 nel Comune di Sassofeltrio) rispetto al **1.593.576 m³** complessivo iniziale, con la finalità di dare continuità alle attività estrattive in esercizio e per garantire un periodo di continuità in attesa della nuova pianificazione di settore Regionale e Provinciale.

4. Individuazione degli ambiti estrattivi oggetto di variante.

Dall'esame delle domande e della documentazione progettuale pervenuta con l'avviso pubblico emesso dalla scrivente amministrazione, a seguito del Decreto del Presidente della Provincia n. 13 del 5 febbraio 2021, pervenuti in data 12.04.2021 dalle ditte interessate, si sono individuate le necessità per poter dare seguito alla presentazione dei relativi progetti esecutivi ai sensi della normativa di settore ed individuate le necessità legate ai bacini e poli estrattivi oggetto della presente variante.

L'esigenza di trovare soluzioni alle necessità di soddisfare il fabbisogno di aggregati e al contempo di dare piena attuazione alle previsioni del PPAE e del PEAE, motivano l'esigenza di porre in atto un adeguamento degli strumenti di programmazione provinciale delle attività estrattive, mediante la redazione della presente Variante.

Così come evidenziato nei paragrafi precedenti e come riportato nella seguente tabella, i volumi di materiali riassegnabili ed oggetto di questa variante ammontano a 929.553 m³ rispetto al 1.593.576 m³ complessivo iniziale e sono i seguenti, suddivisi per poli estrattivi e tipologia di materiale:

a) volumi assegnati ai “calcarì” per la suddivisione di 604.200 m³ di materiale, interessano i poli estrattivi:

- KM001 in comune di Piobbico località Gorgo a Cerbara
- C01001 in comune di Cagli località Ponte Alto.

<i>tipologia di materiale</i>	<i>Comune</i>	<i>polo</i>	<i>Località</i>	<i>volumetria assegnabile m³</i>	<i>volumetria complessiva m³</i>
calcarì	Piobbico	KM001	Gorgo a Cerbara	302.252	604.200
	Cagli	C01001	Ponte Alto	301.948	

b) volumi assegnati alle “ghiaie e sabbie” per la suddivisione di 161.797 m³ di materiale interessano i poli estrattivi:

- GH 006 in comune di Colli al Metauro località Piano di S’Antonio
- GH 008 in comune di Cartoceto località Borgognina del Rio.

<i>tipologia di materiale</i>	<i>Comune</i>	<i>polo</i>	<i>Località</i>	<i>volumetria assegnata m³</i>	<i>volumetria complessiva m³</i>
ghiaie e sabbie	Colli al Metauro	GH 006	Piano di S. Antonio	81.095	161.797
	Cartoceto	GH 008	Borgognina del Rio	80.702	

c) volumi assegnati alla “scaglia rossa” interessa il bacino e polo estrattivo:

- SAA004 in comune di Urbania località Ca Madonna II
- SAA027 in comune di Pergola località Monte Romano.

<i>tipologia di materiale</i>	<i>Comune</i>	<i>Bacino / polo</i>	<i>Località</i>	<i>volumetria assegnata m³</i>	<i>volumetria complessiva m³</i>
scaglia rossa	Urbania	SAA004	Cà Madonna 2	95.873	163.556
	Pergola	SAA027	Monte Romano	67.683	

Riassumendo in tabella 7, quanto sopra descritto, si evincono dalle relative colonne il quantitativo previsto dal PPAE vigente (variante 2010), il quantitativo già autorizzato in linea con la pianificazione del PPAE e la nuova volumetria assegnata, che comporta una variante dei bacini/poli estrattivi.

Tabella 7						
<i>tipologia di materiale</i>	<i>Comune</i>	<i>polo</i>	<i>Località</i>	<i>quantitativo previsto nel PPAE 2010</i>	<i>quantitativo già autorizzato m³ nel PPAE 2010</i>	<i>Volumetria assegnata m³</i>
calcari	Piobbico	KM001	Gorgo a Cerbara	1.300.000	1.297.646	302.252
	Cagli	C01001	Ponte Alto	1.300.000	1.296.343	301.948
ghiaie e sabbie	Colli al Metauro	GH 006	Piano di S. Antonio	483.000	477.287	81.095
	Cartoceto	GH 008	Borgognina del Rio	483.000	474.972	80.702
scaglia rossa	Urbania	SAA004	Cà Madonna 2	1.000.000	985.029	95.873
	Pergola	SAA027	Monte Romano	1.000.000	695.394	67.683

4.1 Quadro di riferimento programmatico e normativo.

La coltivazione dei giacimenti di cava è subordinata all'autorizzazione rilasciata dal Comune competente per territorio sulla base del parere di conformità e compatibilità al PRAE e al PPAE espresso da apposita Conferenza dei Servizi a cui partecipano Comune, Provincia, Regione, Corpo Forestale dello Stato, Agenzia Regionale Protezione Ambientale, ASUR, Ministero dei Beni Ambientali e del Paesaggio.

Per quanto riguarda le attività estrattive per la Regione Marche la disciplina di riferimento è individuabile nella Legge Regionale 01.12.1997 n.71 "Norme per la disciplina delle attività estrattive" (e successive modifiche intercorse).

La pianificazione regionale e provinciale delle attività estrattive consente la localizzazione di dette attività in quelle zone del territorio che consentano per le caratteristiche geologiche la produzione di materiale di cava e dall'altro rispondano alle esigenze di tutela del territorio e del paesaggio.

La proposta di Variante assumerà quale quadro di riferimento programmatico e normativo i seguenti Piani/Programmi e norme.

Piani o Programmi Generali, Strategici, Territoriali, Urbanistici e di Settore:

- Piano Regionale delle Attività Estrattive approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 66 del 9 aprile 2002;
- Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE), approvato dalla Provincia di Pesaro e Urbino;
- Programma Esecutivo delle Attività Estrattive (PEAE), approvato dalla Provincia di Pesaro e Urbino con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 del 22/03/2004;
- Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 157 del 3.11.1989 e successive integrazioni;
- Piano Territoriale di Coordinamento approvato dalla Provincia di Pesaro e Urbino con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 109 del 20/07/2000;
- Piano di Inquadramento Territoriale regionale (PIT);
- Strategia Regionale d’Azione ambientale per la Sostenibilità (STRAS);
- Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTC);
- Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico;
- Piano Forestale Regionale (PFR);
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR);
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Centrale (PGDAC);
- Piano di Tutela delle acque (PTA);
- Piano d’Ambito;
- Piano Regolatore degli Acquedotti;
- Piani di Gestione Aree Natura 2000;
- Rete Ecologica Marchigiana R.E.M.;
- Carta della vegetazione del Piano di gestione dell’Azienda Speciale Consorziale del Catria – Comunità Montana del Catria a Cesano;
- Carta della vegetazione del piano di gestione delle comunanze agrarie ricadenti nei comuni di Piobbico e Apecchio - Comunità Montana del Catria e Nerone.

Le norme a cui fare riferimento sono:

(Regione Marche – materia di attività estrattive)

- L.R. 1° dicembre 1997, n. 71 “Norme per la disciplina delle attività estrattive” e successive modifiche ed integrazioni rispettivamente con L.R. n. 33/1999, L.R. n. 14/2002, L.R. n. 15/2003, L.R. n. 7/2007, L.R. n. 9/2007, L.R. n. 30/2009, L.R. n. 25/2012, e L.R. n. 15/2016;

(Nazionale e regionale – materia ambientale)

- Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 “Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;
- Decreto Legislativo n. 152/2006 “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni (D.Lgs. n. 284/2006; D.Lgs. n. 4/2008; D.Lgs. n. 128/2010), il quale definisce i principi inerenti le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione d’Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale (Parte Seconda).
- Legge Regionale n. 6 del 12 giugno 2007 “Modifiche ed integrazioni alla L.R. 14 aprile 2004, n. 7; Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000”.
- Linee Guida (approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1647 del 23/12/2019 per la Valutazione Ambientale Strategica.
- Decreto Regionale n. 13 del 2020 del Dirigente della P.F. Valutazione e Autorizzazioni Ambientali della Documento di indirizzo per la Valutazione Ambientale Strategica.

4.2 Verifica ed analisi dei poli oggetto di variante.

Di seguito una breve disamina dei poli oggetto della presente variante, con indicate:

- ubicazione e localizzazione geografica del bacino/polo estrattivo;
- modalità di intervento previsto nel PPAE vigente nel polo estrattivo;
- stato autorizzativo vigente per il polo estrattivo;
- disamina della vincolistica;
- potenzialità estrattiva e infrastrutture;
- proposta di variante.

4.2.1 Polo estrattivo “KM001” in località Gorgo a Cerbara - Comune di Piobbico Materiale: Calcare Massiccio/Maiolica/Corniola

Come esposto nei paragrafi precedenti le valutazioni circa la scelta dei poli estrattivi, relativi a materiali di difficile reperibilità individuati dal PRAE, aventi le caratteristiche e i requisiti previsti dalla L.R. 7 dicembre 2009 n. 30, hanno permesso di definire il sito in località Gorgo a Cerbara di Piobbico all’interno della Variante Generale al PPAE del 2010. Il sito estrattivo di Gorgo a Cerbara di

Piobbico, è stato identificato sia come “cava attiva alla data di approvazione del PRAE (09 aprile 2002)”, ai sensi dell’art. 2, comma 1, lettera a) della L.R. n. 30/2009, che come “sito compromesso da precedenti rilevanti attività estrattive”, ai sensi dell’art. 2, comma 1, lettera b) della L.R. n. 30/2009; il sito inoltre così come previsto dalla norma regionale necessitava di un intervento complessivo di recupero e valorizzazione ambientale.

Il Comune di Piobbico con delibera di Giunta Comunale n. 17 del 17/02/2010 ha richiesto alla Provincia di Pesaro e Urbino l’inserimento e previsione negli atti di variante degli strumenti di programmazione provinciale (PPAE e PEAE), di un polo estrattivo nel sito di Gorgo a Cerbara, allegando la relativa cartografia con evidenziata la delimitazione del polo estrattivo.

Con successiva nota prot. n. 1809 del 22/03/2010, il Comune di Piobbico inviava una planimetria contenente la modifica e l’aggiornamento della perimetrazione del polo estrattivo, con abbassamento del limite del polo estrattivo al fine di non intaccare il crinale presente e le relative peculiarità morfologiche.

Al polo estrattivo “KM001”, è stata prevista un’assegnazione volumetrica utile complessiva pari a 1.300.000 m³ e viene destinato, al fine di una eventuale attivazione di una cava di prestito, un ulteriore quantitativo di 170.000 m³ di materiali inerti per le OO.PP. di interesse nazionale o regionale di futura realizzazione.

Il polo KM001, nella Variante Generale al PPAE e al PEAE, approvata con D.C.P. n. 89 del 27/09/2010, è stato censito nella Tav 7B “Carta di dettaglio delle aree esenti per i materiali di difficile reperibilità”, con la scheda n. 13.

Modalità di attuazione dell’intervento nel Polo estrattivo “KM001” previsto nel PPAE

Nelle schede del PPAE 2010 l’intervento prevede per il polo estrattivo un’unica UMI (Unità Minima di Intervento), coincidente con la delimitazione del bacino stesso.

La coltivazione, per complessivi 1.300.000 m³, prevede l’avanzamento dei fronti per stralci operativi, dalle zone a quota più elevata a quelle a quota inferiore, con contestuale recupero delle parti interessate dall’escavazione e ricostituzione dell’assetto morfologico e vegetazionale tipico del paesaggio locale.

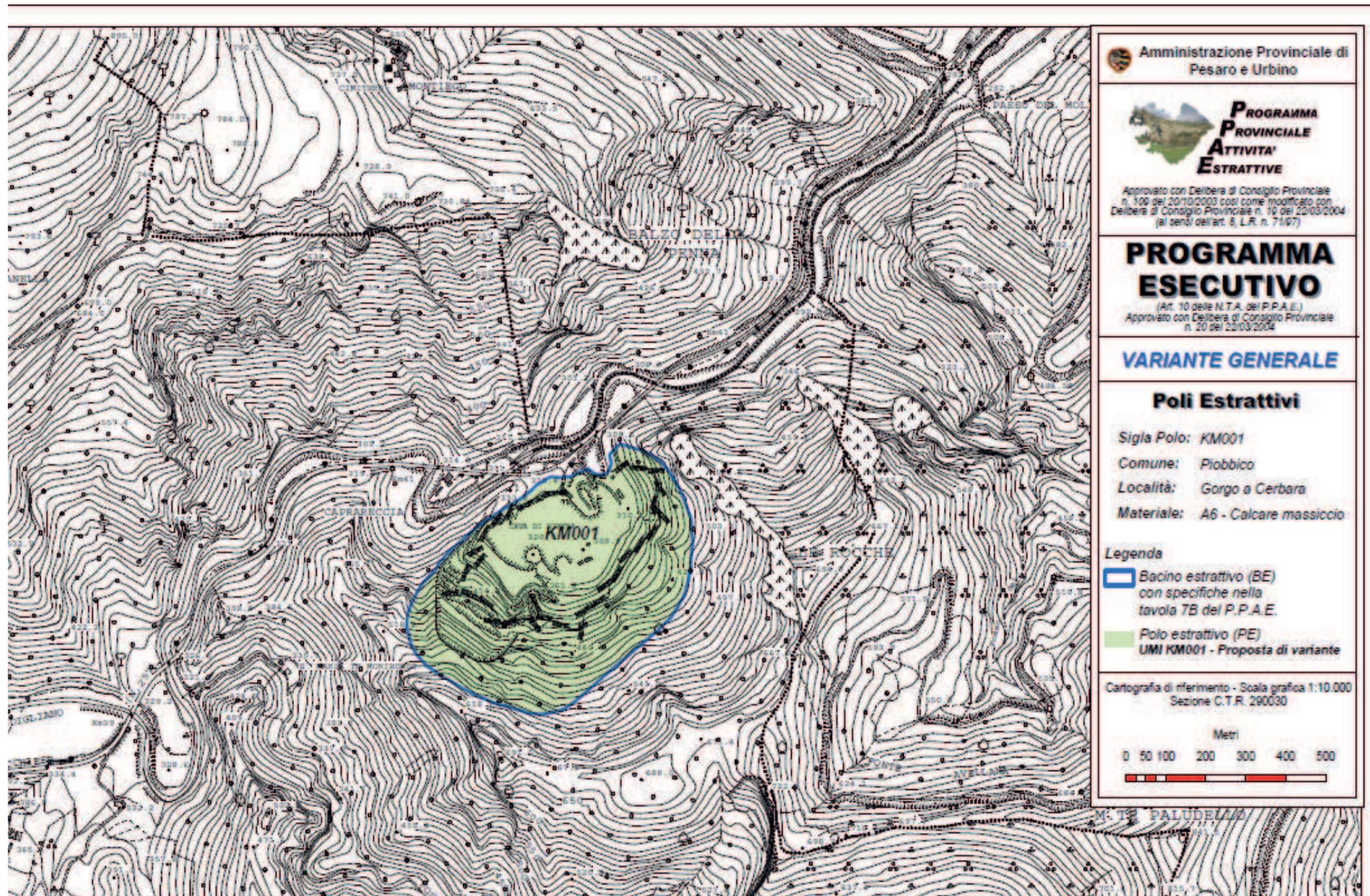
Inquadramento dell'area del Polo KM001



Veduta del Polo Estrattivo KM001 Gorgo a Cerbara



Tavola del PPAE Variante 2010



Limiti del polo estrattivo



➤ *Situazione autorizzativa.*

L'autorizzazione - convenzione iniziale per il Polo KM001, in attuazione della Variante Generale al PPAE - PEAE 2010, è stata stipulata in data 8.05.2013 tra la società Cava di Gorgo a Cerbara S.r.l. ed il Comune di Piobbico e prevedeva un quantitativo utile di scavo pari a 1.297.646,04 m³.

Successivamente, in data 13 Luglio 2016 è stata rilasciata una nuova autorizzazione in variante, ai sensi della L.R. Marche n. 33/2014, che ha consentito un ampliamento pari al 20% del quantitativo di scavo originariamente autorizzato per il polo KM001, con un incremento di scavo di 259.529 m³, portando il quantitativo autorizzato per il polo a 1.557.175 m³ utili.

In data 12 Agosto 2020, la ditta titolare dell'autorizzazione ha presentato il progetto denominato "Variante ex Art.4 L.R. Marche n. 43/2019 al Progetto di ampliamento e contestuale recupero della cava di Gorgo a Cerbara, ai sensi dell'Art. 2 comma 1b, L.R. n. 30 del 07-12-2009 e Art. 24 L.R. Marche n. 33/2014".

Il progetto prevede un ampliamento del 30% del volume complessivamente autorizzato per il Polo Estrattivo KM001, per un quantitativo pari a 467.152 m³ utili di scavo. Attualmente è in corso la fase istruttoria.

➤ *Potenzialità del Polo estrattivo.*

All'interno del polo estrattivo, affiorano calcari pregiati della successione Umbro Marchigiana riferibili alle formazioni denominate Maiolica, Calcari Diasprini, Calcari e Marne a Posidonia, Bugarone, Rosso Ammonitico, Corniola e Calcare Massiccio.

I calcari delle summenzionate formazioni sono classificati materiali di difficile reperibilità, ai sensi della normativa regionale.

In considerazione della estensione del bacino/polo estrattivo, si stima una potenzialità estrattiva residua dell'ordine di circa 2,5 milioni di metri cubi.

➤ *Potenzialità del Polo estrattivo.*

All'interno del polo estrattivo, affiorano calcari pregiati della successione Umbro Marchigiana riferibili alle formazioni denominate Maiolica, Calcari Diasprini, Calcari e Marne a Posidonia, Bugarone, Rosso Ammonitico, Corniola e Calcare Massiccio.

I calcari delle summenzionate formazioni sono classificati materiali di difficile reperibilità, ai sensi della normativa regionale.

In considerazione della estensione del bacino/polo estrattivo, si stima una potenzialità estrattiva residua dell'ordine di circa 2,5 milioni di metri cubi.

➤ *Infrastrutture*

Il sito è servito da idonea viabilità esterna, costituita dalla S.S. 257, che collega Piobbico alla costa adriatica; questo asse viario è quello usualmente utilizzato, in quanto il materiale dalla cava viene trasportato in direzione Est.

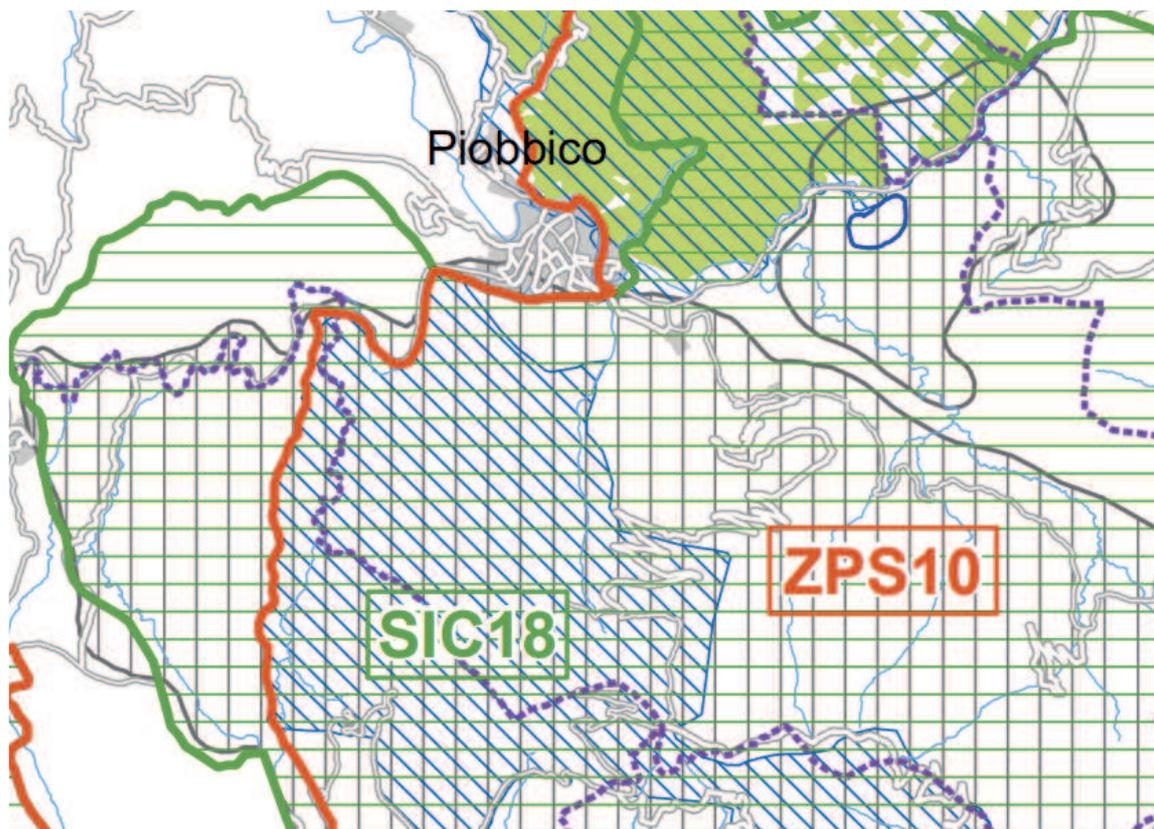
All'interno del piazzale di cava si trovano l'impianto di lavorazione primario e secondario, per la frantumazione, selezione e stoccaggio degli aggregati, un vano generatori per la produzione dell'energia elettrica che alimenta gli impianti, un'officina, le cisterne per il rifornimento dei mezzi, la pesa e gli uffici amministrativi.

Il sito pertanto non necessita di ulteriori infrastrutture per eventuali ampliamenti.

➤ *Disamina della vincolistica presente all'interno del polo estrattivo.*

Il sito è ubicato in Comune di Piobbico, località Gorgo a Cerbara, sulla destra orografica del fiume Candigliano. L'area è parzialmente inserita nel PRG vigente del comune di Piobbico come area estrattiva. Come individuato dal certificato di destinazione urbanistica, l'area non ricade all'interno del perimetro di un Parco o di Riserva Naturale, mentre ricade in zona paesaggisticamente vincolata ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. n. 42/04.

Il Polo è interno alla SIC IT5310017 "Monte Nerone – Gola di Gorgo a Cerbara" e alla ZPS IT5310030 "Monte Nerone e Monti di Montiego", designate ai sensi della Direttiva Habitat, che sono in buona parte sovrapposte.



Come rilevato già nella VAS per l'approvazione della Variante Generale al PPAE - PEAE 2010, si ha un rapporto di rilevanza percentuale basso dell'incidenza tra la superficie del polo estrattivo e quella del sito di Natura 2000.

L'area ricade all'interno di vincoli di PRG (adeguato al PPAR) e nello specifico opera il vincolo di Tutela Integrale per crinali di 4° e 5° ordine, per boschi e foreste e per le emergenze geologiche geomorfologiche GM15.

Per quanto concerne la conformità al PAI (Piano di Assetto Idrogeologico regionale), il polo non risulta interessato da alcun rischio e pericolosità.

L'area è sottoposta a vincolo idrogeologico di cui al R.D. n. 3267/23.

➤ *Proposta di variante per il polo estrattivo KM001*

La modifica di Variante prevista prevede un aumento della volumetria da assegnare al Polo estrattivo da 1.300.000 m³ del PPAE vigente a 1.860.000 m³ tale da recepire la nuova volumetria assegnata con Decreto del Presidente della Provincia di PU n. 13 del 5 febbraio 2021 di 302.252 m³ sia quella assegnata ai sensi della L.R. Marche n. 33/2014, che ha consentito un ampliamento pari al 20% del quantitativo di scavo originariamente autorizzato di 259.529 m³.

Resta esclusa dalla presente variante la volumetria eventualmente assegnata relativa al progetto in variante attualmente in itinere, ai sensi dell'ex art.4 L.R. Marche n. 43/2019 per una volumetria pari a 467.152 m³, in quanto, come previsto dal medesimo articolo di legge, sono ampliamenti in deroga alle pianificazioni provinciali vigenti, seppur da scomputare da quelli individuati dall'aggiornamento del PRAE e dal recepimento del medesimo negli strumenti di programmazione provinciali.

La perimetrazione del bacino e del polo estrattivo KM001 rimane invariata e non necessita di modifiche.

Si precisa che il polo estrattivo KM001, è stato sottoposto a procedura di VAS con la Variante Generale del 2010.

Pertanto in fase di verifica saranno valutate le indicazioni prescrittive contenute nella procedura di VAS del 2010, riportate nella scheda tecnica del polo estrattivo, la verifica delle prescrizioni in esso contenute e le attività di monitoraggio previste. Il progetto esecutivo dovrà garantire l'esecuzione dei lavori in condizioni di massima sicurezza e di recupero ambientale del sito.

4.2.2 Polo estrattivo "COI001" in località Ponte Alto - Comune di Cagli Materiale: Calcare Massiccio/Maiolica/Corniola.

Le stesse valutazioni fatte per il polo KM001, con l'entrata in vigore della L.R. 7 n. 30 dicembre 2009, hanno permesso alla variante del PPAE 2010 di definire il Polo estrattivo "COI001" in località Ponte Alto di Cagli.

Il Comune di Cagli con Deliberazione di Giunta Comunale n. 31 del 13/04/2010 ha concordato con le previsioni dell'amministrazione Provinciale circa l'individuazione di un polo estrattivo nel sito di Ponte Alto; con nota prot. n. 5008 del 22/03/2010, il Comune di Cagli trasmetteva una planimetria contenente la perimetrazione dell'ambito del polo estrattivo. In recepimento delle indicazioni pervenute dal Comune di Cagli e in applicazione della L.R. n. 30/2009, con la Variante generale al PPAE e al PEAE del 2010, è stato identificato il polo estrattivo di materiali di difficile reperibilità (Corniola – Calcare Massiccio), in località Ponte Alto di Cagli, con la perimetrazione indicata nelle tavole, schede e cartografie allegato al PPAE 2010.

Al polo estrattivo "COI001", è stata prevista un'assegnazione volumetrica utile complessiva pari a 1.300.000 m³; è stata inoltre destinata, al fine di una eventuale attivazione di una cava di prestito, secondo le procedure previste dalla specifica direttiva allegata al PRAE, un ulteriore quantitativo di 170.000 m³ di materiali inerti per le OO.PP. di interesse nazionale o regionale di futura realizzazione.

Modalità di attuazione dell'intervento nel Polo estrattivo "COI001" nel PPAE vigente.

Nelle schede del PPAE 2010 l'intervento prevede per il polo estrattivo un'unica UMI (Unità Minima di Intervento), coincidente con la delimitazione del bacino stesso.

La coltivazione, per complessivi 1.300.000 m³, prevede essere articolata con l'avanzamento dei fronti per stralci operativi, dalle zone a quota più elevata a quelle a quota inferiore, con contestuale recupero delle parti interessate dall'escavazione e ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico del paesaggio locale.

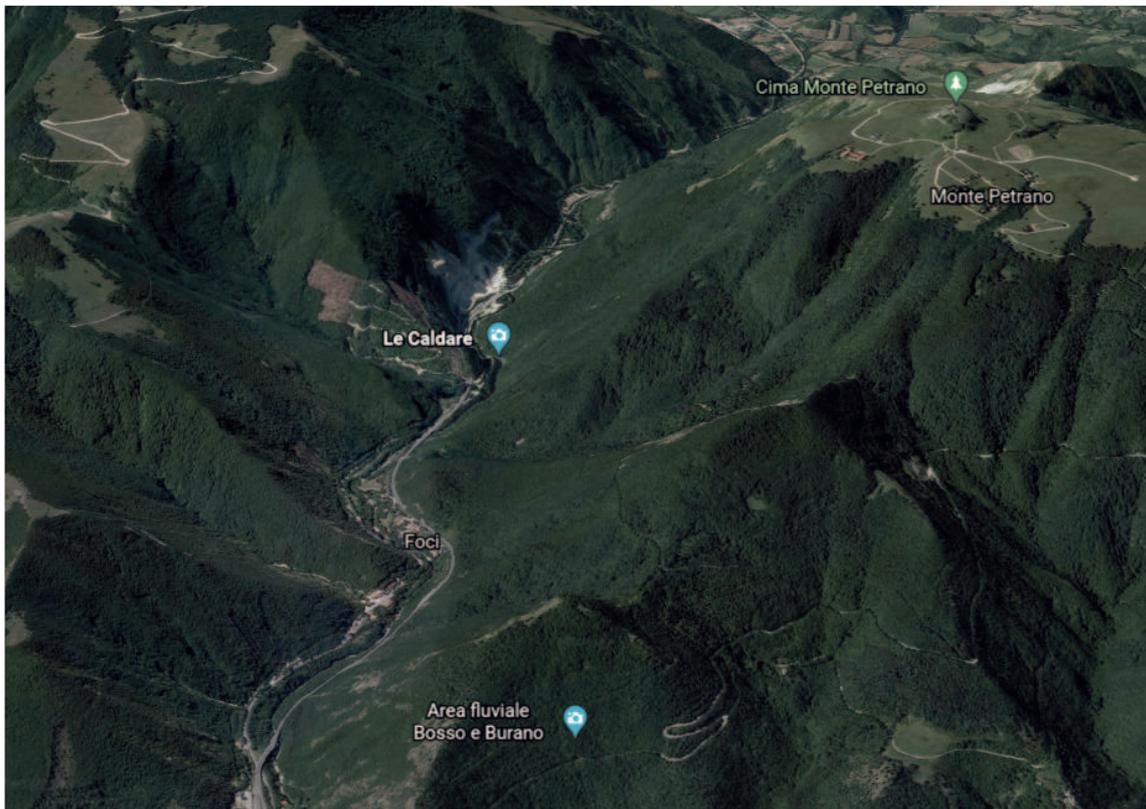
In particolare all'inizio della escavazione del secondo stralcio dovrà corrispondere l'inizio del recupero del primo stralcio; la coltivazione del terzo stralcio potrà essere avviata solamente a seguito dell'ultimazione dei lavori di recupero del primo stralcio, e dell'inizio dei lavori di recupero del secondo stralcio; procedura analoga dovrà essere adottata anche per i rimanenti stralci.

In relazione alla presenza dell'area di versante distinta dal livello di pericolosità P3, il progetto di coltivazione e recupero dovrà prevedere, ai sensi dell'art. 12, comma 3 delle NTA del PAI la bonifica del dissesto interessato dall'intervento di estrazione e la sistemazione definitiva del versante; relativamente alle superfici pianeggianti caratterizzate dalla presenza di piazzali ed interessate dalla presenza della medesima area di versante distinta dal livello di pericolosità P3 il progetto dovrà prevedere la verifica dell'effettiva perimetrazione dell'area in frana individuata dal PAI.

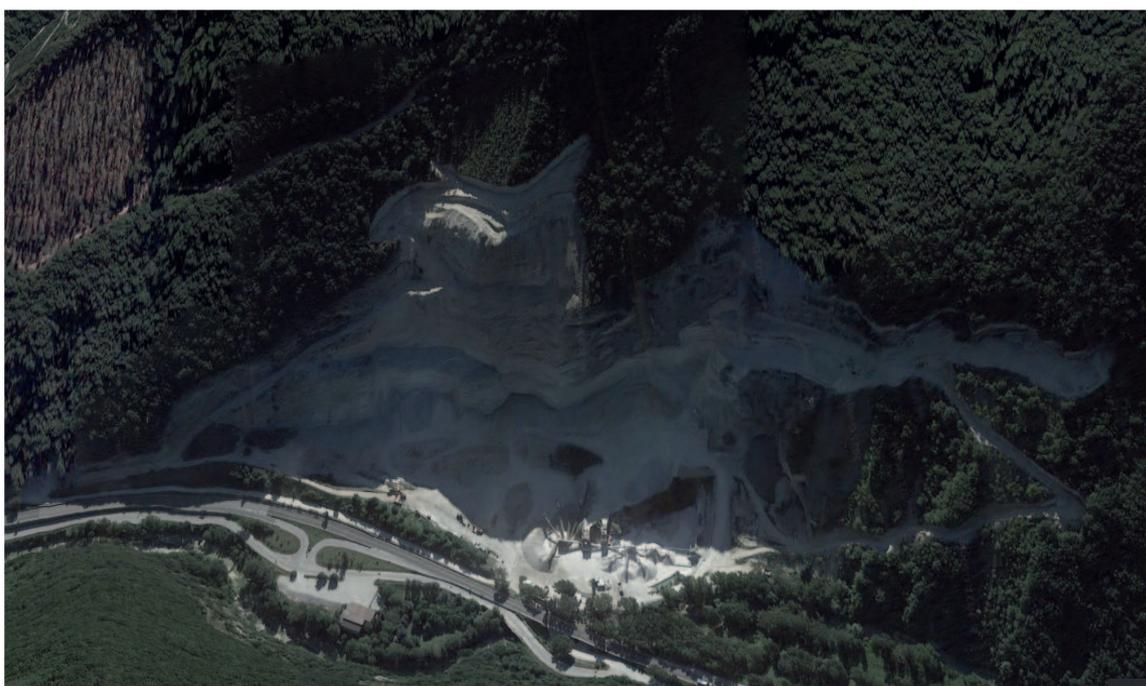
Deve essere previsto il recupero complessivo del sito sia ad uso naturalistico, con l'utilizzo di essenze arbustive e arboree autoctone, favorendo il recupero e la mitigazione dell'intera area, già compromessa da precedenti e rilevanti attività estrattive.

L'ambito estrattivo recuperato e valorizzato potrà essere inserito all'interno della rete sentieristica locale contribuendo ad ampliare l'offerta con positivi effetti per il movimento escursionistico e turistico in generale.

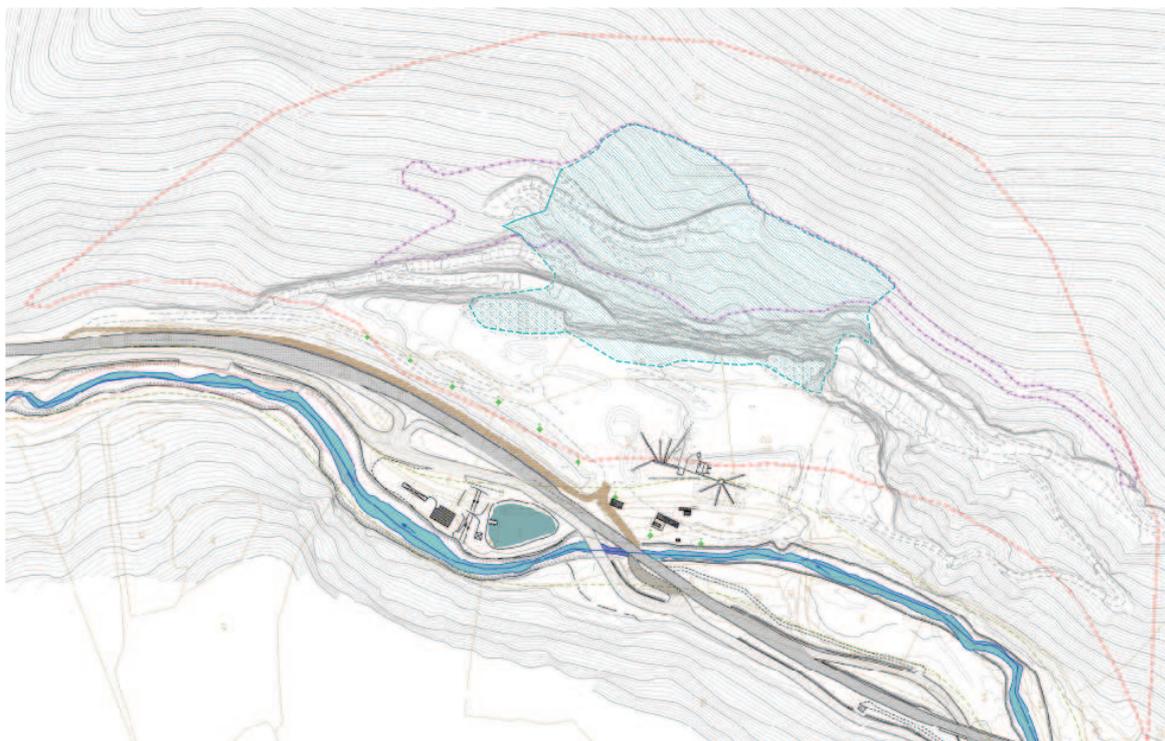
Inquadramento dell'area del Polo CA001

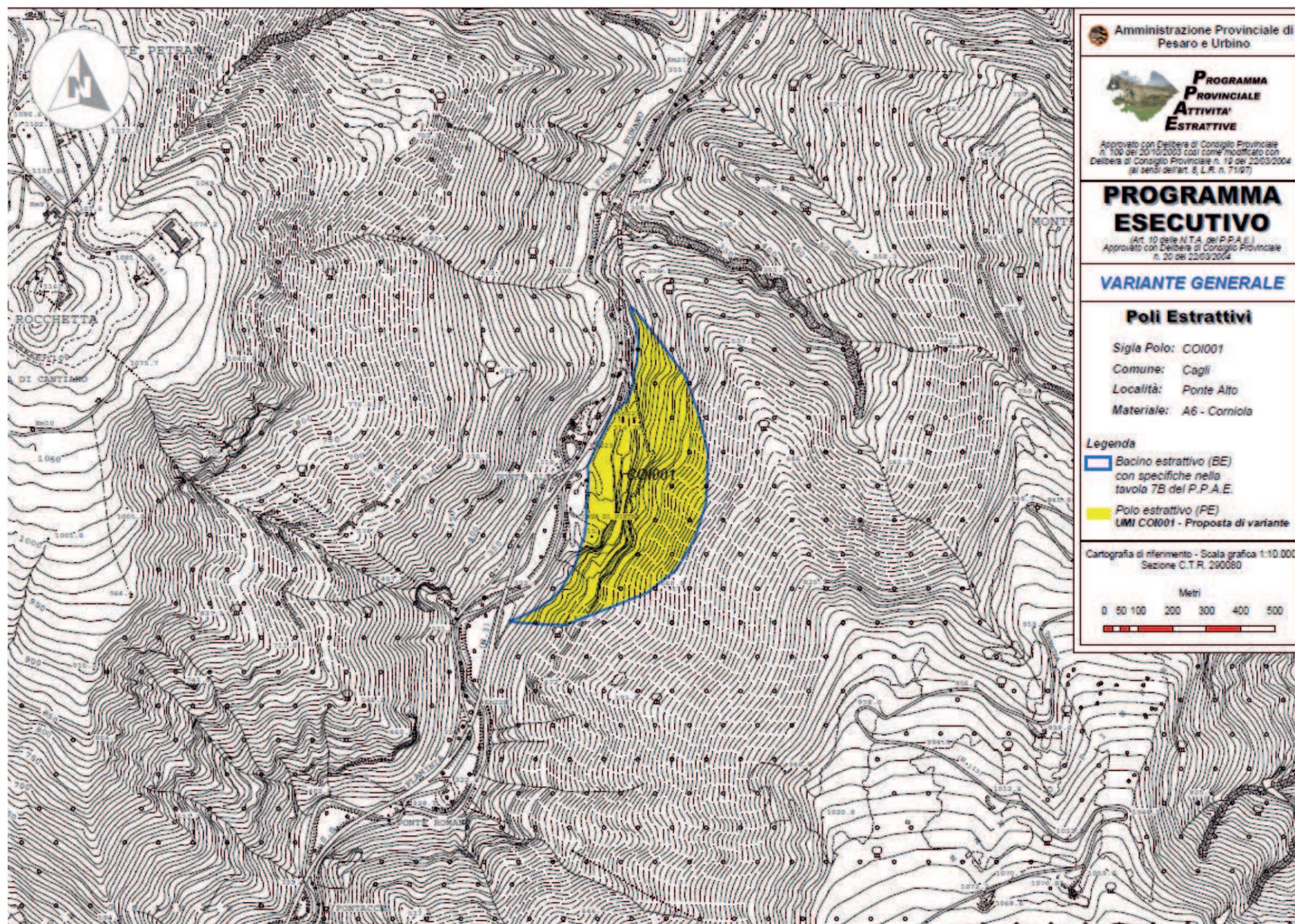


Veduta del Polo Estrattivo CA 001



Limiti del polo estrattivo





➤ *Situazione autorizzativa.*

Il progetto attualmente autorizzato sul Polo estrattivo CA001 con Provvedimento n. 10535 del 25 luglio 2017 è regolamentato dalla Convenzione Rep. n. 40641 del 07.07.2017, stipulata tra il Comune di Cagli e la Società Ponte Alto Mineraria s.r.l. Il progetto autorizzato è stato strutturato in tre successivi stralci di coltivazione e una fase di recupero morfologico funzionali al progetto di ricomposizione ambientale.

Nel corso del 2019 è stata presentata ed approvata una variante di tipo non sostanziale che modifica alcune sequenze comprese tra la fase 1 e la fase 2, nulla modificando dello stato finale.

➤ *Potenzialità del Polo estrattivo.*

All'interno del Polo Estrattivo, affiorano calcari della Successione Umbro Marchigiana riferibili alle Formazioni denominate Maiolica, distinguibili essenzialmente in due formazioni calcaree identificate come "Corniola" e "Calcarea massiccio".

In considerazione della estensione del polo estrattivo, si stima una potenzialità estrattiva residua del Polo CA001 dell'ordine di circa 2 milioni di metri cubi.

➤ *Infrastrutture*

Il sito è servito da idonea viabilità esterna, costituita dalla S.S. n. 3 Flaminia, che collega Fano con l'Umbria; questo asse viario è quello usualmente utilizzato anche per il trasporto del prodotto di cava.

All'interno del piazzale di cava si trovano l'impianto di lavorazione primario e secondario, per la frantumazione, selezione e stoccaggio degli aggregati, cabina servizi per l'energia elettrica che alimenta gli impianti, un'officina, le cisterne per il rifornimento dei mezzi, la pesa e gli uffici amministrativi.

Il sito pertanto non necessita di ulteriori infrastrutture per eventuali ampliamenti.

➤ *Disamina della vincolistica presente all'interno del polo estrattivo.*

I vincoli e l'inquadramento territoriale del polo estrattivo CA001 secondo gli strumenti di pianificazione presenti sono i seguenti:

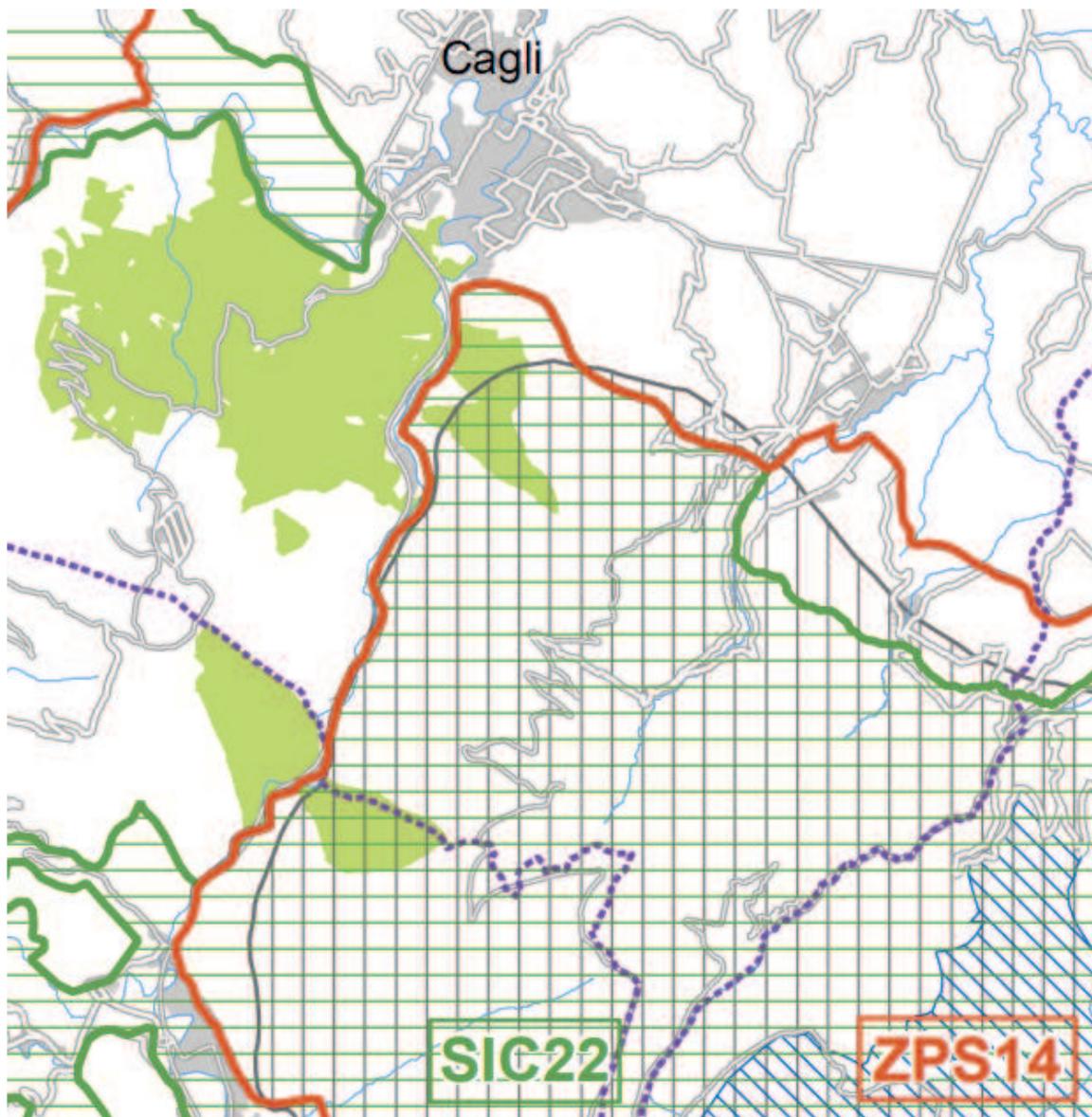
- Destinazione secondo PRG del Comune di Cagli: Zona agricola E – area sottoposta ad attività estrattiva esistente da recuperare ai sensi dell'art. 57 del PPAR;
- Vulnerabilità elevata corpi idrici sotterranei;
- Vincolo idrogeologico R.D. n. 3297 del 1923;
- Area PAI in frana f-05-1546 a rischio R3 - P3.

Inquadramento paesaggistico:

- Vincolo paesaggistico ex D.Lgs. n. 42/2004 art. 142 lett. C e g;
- Area A di eccezionale valore per rilevanza dei valori paesaggistici e ambientali (art. 23 PPAR);
- Area di alta percettività visiva: area V-ambito annesso alle infrastrutture a maggiore intensità di traffico (art. 23 PPAR).

Inquadramento storico ambientale:

- Emergenze geologiche e geomorfologiche individuate dal PPAR;
- Emergenze botanico vegetazionali individuate dal PPAR;
- Luoghi archeologici di memoria storica (Gola del Burano);
- SIC IT5310019 (Monte Catria-Monte Acuto);
- Area ZPS IT5310031 (Monte Catria-Monte Acuto-Monte della Strega).



➤ *Proposta di modifica del polo estrattivo CA001.*

La modifica di Variante prevista per il polo CA001 prevede un aumento della volumetria da 1.300.000 m³ del PPAE vigente a 1.602.000 m³ tale da recepire la nuova volumetria assegnata con Decreto del Presidente della Provincia di PU n. 13 del 5 febbraio 2021 di 301.948 m³.

La perimetrazione del bacino/polo estrattivo CA001 rimane invariata e non necessita di modifiche.

Si precisa che il polo estrattivo CA001, è stato già sottoposto a procedura di VAS con la Variante Generale del 2010.

Pertanto in fase di verifica saranno valutate le indicazioni prescrittive contenute nella procedura di VAS del 2010, riportate nella scheda tecnica del polo estrattivo, la verifica delle prescrizioni in esso contenute e le attività di monitoraggio previste. Il progetto esecutivo dovrà garantire l'esecuzione dei lavori in condizioni di massima sicurezza e di recupero ambientale del sito.

4.2.3 Polo estrattivo “GH006” in località Piano di S. Antonio – Comune di Colli al Metauro - Materiale: Ghiaia e sabbia.

Al polo estrattivo GH006, in località Piano di Sant'Antonio, nel Comune di Colli al Metauro, è stato assegnato nel PPAE 2003 un quantitativo massimo di materiale utile estraibile di 483.000 m³. L'intervento è stato previsto prevedendo per il polo estrattivo due UMI (Unità Minima di Intervento).

L'escavazione è prevista solamente nell' UMI n. 1, situata a monte di Via delle Cave, con coltivazione che dovrà essere articolata suddividendo l'UMI in almeno tre stralci operativi, con coltivazione e metodo di abbattimento a platee, e contestuale recupero con ritombamento totale o parziale delle parti/lotti interessati dall'escavazione.

All' UMI n. 2, a valle di Via delle Cave, non sono assegnati quantitativi estrattivi, l'area infatti, insistente all'interno di una Zona di Protezione Speciale, viene inglobata nel polo estrattivo unicamente per la realizzazione di eventuali opere di completamento, con movimentazioni, variazioni e adeguamenti morfologici finalizzati al recupero globale dell'intero polo estrattivo.

Modalità di attuazione dell'intervento nel Polo estrattivo “GH006” nel PPAE vigente.

Nella scheda tecnica del predetto polo l'escavazione deve essere prevista esclusivamente nella UMI GH006-1, situata a monte di via delle Cave.

Le modalità di attuazione dell'intervento sono così espresse:

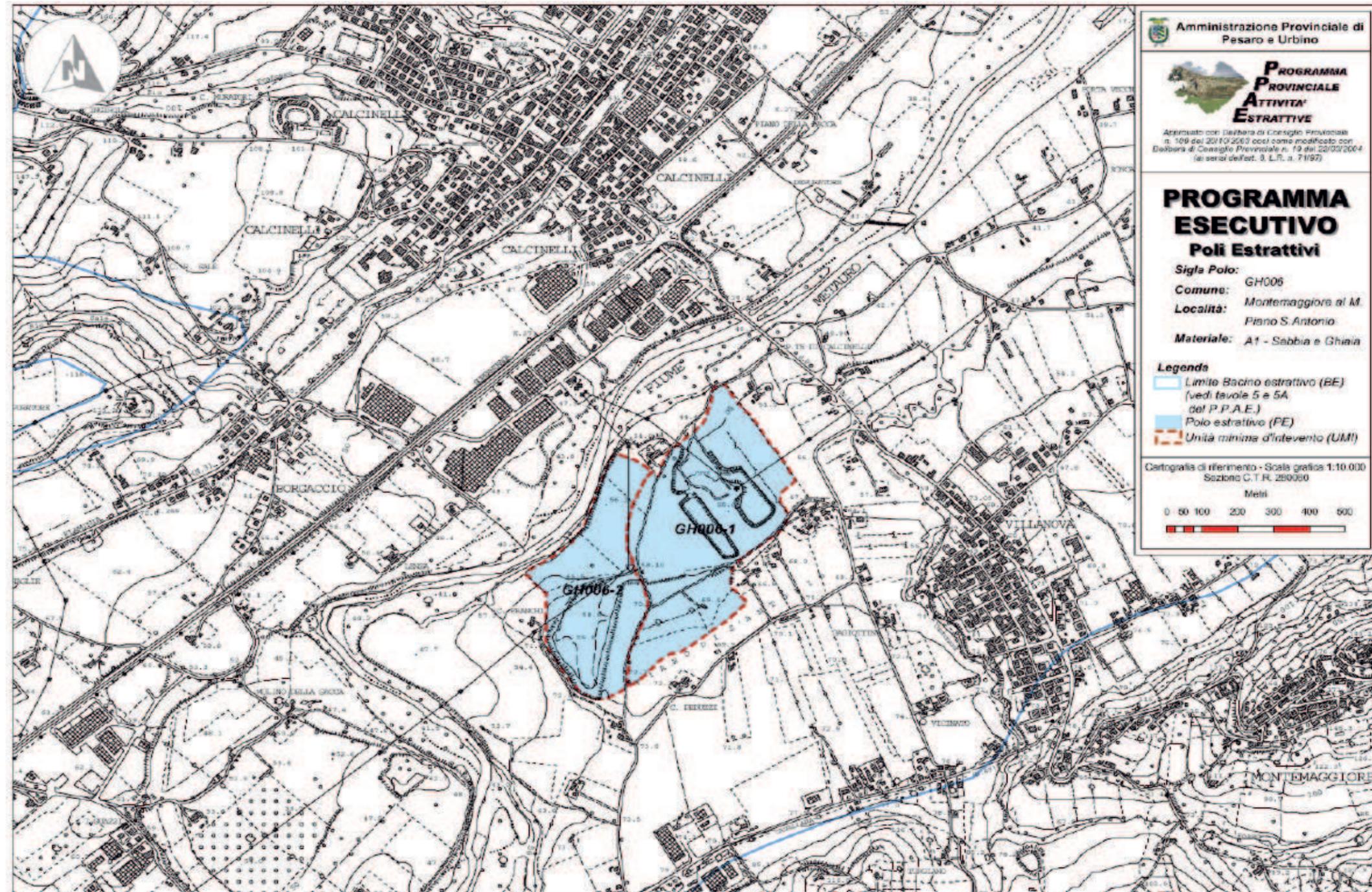
“la coltivazione, per complessivi 483.000 m³, dovrà essere articolata suddividendo il polo in almeno tre stralci operativi, con coltivazione e metodo di abbattimento a platee, e contestuale recupero con ritombamento totale o parziale delle parti/lotti interessati dall'escavazione.

All' UMI GH006-2 a valle di via delle Cave, non sono assegnati quantitativi estrattivi. La progettazione dovrà essere complessiva, con previsioni, soluzioni tecniche e morfologiche e di riassetto viario, che tengano presente e inglobino anche le zone oggetto in passato di attività di cava, e permettano di attuare su tutta la zona interessata, un intervento complessivo di recupero e riqualificazione ambientale e paesaggistica.

Deve essere in particolare valutata, la sistemazione morfologica, l'adeguamento dell'assetto viario delle zone di intervento con previsione e realizzazione di soluzioni viarie che permettano di risolvere adeguatamente l'innesto con la S.P. n. 16, in prossimità del ponte sul Fiume Metauro, o in alternativa l'innesto su via Carbonara.

Inquadramento dell'area del Polo GH006





➤ *Situazione autorizzativa.*

Il progetto attualmente autorizzato sul Polo estrattivo GH006 è regolamentato dalla convenzione/autorizzazione formalizzate dal Comune di Montemaggiore al Metauro nel 2011, rispettivamente con determinazione n.1 del 04/01/2011 e con delibera n. 114 del 18/09/2010. Il progetto autorizzato prevede la coltivazione di 3 lotti con il contestuale recupero. Terminata la coltivazione del 1° si inizierà lo scavo del 2° e si proseguirà con il recupero del primo terminato il quale si inizierà lo scavo del 3° lotto operativo. La coltivazione procederà in questo modo fino ad arrivare al completo sfruttamento del giacimento. Il progetto di cava deve essere attuato in modo da avere sempre uno stralcio in recupero e uno in coltivazione. La superficie dell'intero Polo Estrattivo GH006, coincidente con l'Unità Minima di Intervento, ammonta a circa 37 Ha, il quale è stato suddiviso in due UMI la GH006-1 di Ha 23,05 e la GH006-2 di Ha 14,02.

L'ampliamento si sviluppa su un'area priva di alberature, abitazioni e pali delle infrastrutture aeree.

➤ *Potenzialità del Polo estrattivo.*

Le informazioni raccolte dalla ditta esercente e dai progettisti hanno permesso di definire con buona approssimazione lo spessore e la continuità dei depositi alluvionali nonché di individuare la profondità della falda freatica. La coltre più terrigena superficiale (cappellaccio agrario) ha uno spessore medio di circa 1 m; segue il livello ghiaioso sabbioso. La falda è stata rinvenuta, in un pozzo adiacente l'area di ampliamento alla profondità di circa -18m dal piano campagna.

In considerazione della estensione del polo estrattivo, si stima una potenzialità estrattiva residua del Polo GH006 dell'ordine di 100.000 metri cubi.

➤ *Infrastrutture*

Il sito è servito da idonea viabilità esterna, costituita da Via Delle Cave, via Borghetto e via Carbonara che si collega alla E78 superstrada Fano-Grosseto; questo asse viario è quello usualmente utilizzato per i trasporti del materiale.

L'attività che sarà condotta riguarda solamente l'escavazione del tout-venant.

Non sono presenti né previsti impianti di lavorazione del materiale.

➤ Disamina della vincolistica presente all'interno del polo estrattivo.

L'area su cui ricade il polo estrattivo oggetto di studio è ubicata sulla destra idrografica del F. Metauro, ad una distanza da questo di oltre 350 m verso NW.

L'analisi della vincolistica effettuata dagli Uffici della Provincia di Pesaro e Urbino in sede di predisposizione del PPAE., è stata condotta analizzando le tavole del:

- Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Pesaro e Urbino;
- PRG del Comune di Montemaggiore al Metauro ora Colli al Metauro.

Rispetto al PTC risulta che:

- a) l'area della UMI GH006-1 non ricade in Aree Bioitaly di interesse comunitario, nazionale e regionale né in oasi;
- b) l'area ricade in Aree e Beni della Matrice Ambientale di PTC appartenenti al Sistema Ecologico - Naturalistico;
- c) l'intervento è soggetto ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, ex art. Legge 1497 del 29/06/1939 - c.d. Galassino e art. 142 lett. c - corsi d'acqua;
- d) l'area non interferisce con le prescrizioni di PTC in ordine al Sistema Infrastrutturale;
- e) La ZPS – IT 50310028, interessa solo parzialmente l'UMI GH006-2 mentre l'area SIC non interferisce il polo estrattivo.

L'analisi del P.R.G. dell'ex comune di Montemaggiore al Metauro ora Colli al Metauro, adeguato alle NTA del P.P.A.R. evidenzia che l'area non è soggetta a vincoli di tipo urbanistico.

Tale area è destinata all'esercizio dell'attività agricola e all'esercizio di attività connesse allo sfruttamento delle risorse del sottosuolo, si trova al di fuori della fascia di tutela integrale del Fiume Metauro ridotta in fase di adeguamento a 100 m.

➤ Proposta di modifica del polo estrattivo GH 006.

La modifica di Variante prevista prevede un aumento della volumetria da assegnare al Polo estrattivo da 483.000 m³ del PPAE vigente a 564.000 m³, tale da recepire la nuova volumetria assegnata con Decreto del Presidente della Provincia di PU n. 13 del 5 febbraio 2021 di 81.095 m³.

La perimetrazione del bacino/polo estrattivo rimane invariata e non necessita di modifiche.

In fase di verifica saranno valutate le indicazioni prescrittive contenute nella scheda tecnica del polo, la verifica delle prescrizioni in esso contenute e le attività di monitoraggio previste.

Il progetto esecutivo dovrà garantire l'esecuzione dei lavori in condizioni di massima sicurezza e di recupero ambientale del sito.

4.2.4 Polo estrattivo “GH008” in località La Borgognina del Rio - Comune di Cartoceto Materiale: Ghiaie e sabbie

Il Polo estrattivo GH008, in Comune di Cartoceto, è stato individuato con la originaria approvazione del Piano provinciale delle Attività Estrattive e Programma Esecutivo delle Attività Estrattive (PPAE – PEAE Del. C.P. n. 20 del 22/03/2004).

Il Polo presenta una superficie di 21,16 ha ed una potenzialità estrattiva prevista di 483.000 m³ utili di ghiaie e sabbie.

Modalità di attuazione dell'intervento nel Polo “GH008” previsto nel PPAE

Nelle schede del PPAE l'intervento prevede di essere attuato per il polo estrattivo con un'unica UMI (Unità Minima di Intervento), coincidente con la delimitazione del bacino stesso. La coltivazione, per complessivi 483.000 m³, è articolata suddividendo il polo in almeno n. 3 stralci operativi, con coltivazione e metodo di scavo a platee, con contestuale recupero, con ritombamento totale o parziale delle parti/lotti interessati dall'escavazione. L'intervento di recupero da effettuare per i terreni interessati dall'escavazione è di tipo agricolo.

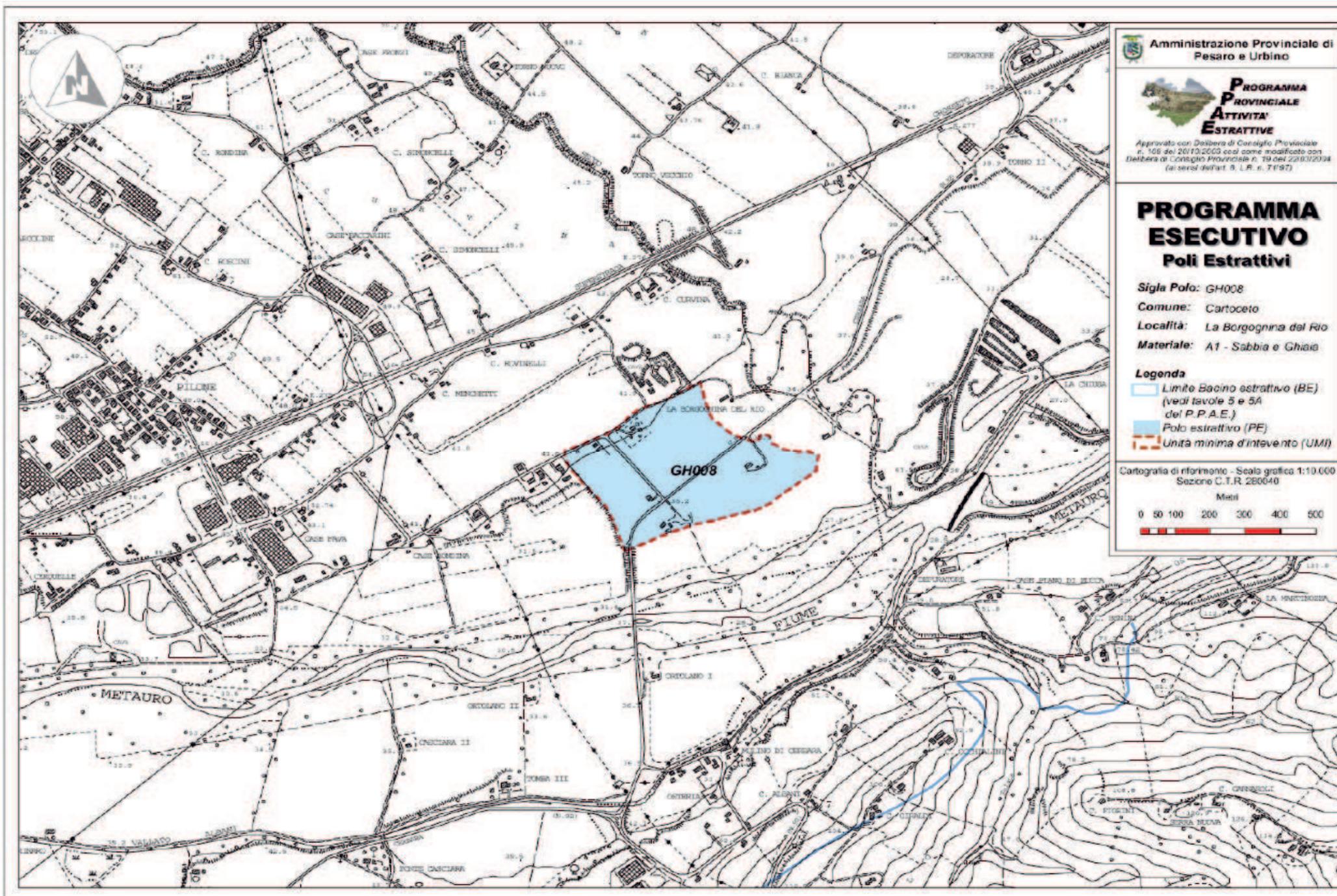
Inquadramento dell'area del Polo GH008



Veduta del Polo Estrattivo GH008 La Borgognina del Rio



L'area ad est del polo GH008, dove è ubicato un impianto di lavorazione di aggregati e le relative vasche di decantazione è esterna al polo GH008 e ricade inoltre nel comune di Fano.



➤ Situazione autorizzativa.

All'interno del Polo GH008, sono stati autorizzati due distinti progetti di escavazione, da parte di due diverse aziende:

- a) Consorzio della Pavoncella – Quantitativo autorizzato 270.615 m³ (utili);
- b) Frantoio Valle Foglia S.r.l. – Quantitativo autorizzato 204.357 m³ (utili) per un totale complessivo di 474.972 m³.

Il progetto della Frantoio Valle Foglia S.r.l. è stato originariamente autorizzato dal Comune di Cartoceto con Convenzione Rep. 226, del 28 Agosto 2009.

Successivamente sono state stipulate 2 proroghe che hanno portata la scadenza dell'autorizzazione al 23 febbraio 2026.

Il progetto di cava del Consorzio della Pavoncella in Comune di Fano autorizzato per un quantitativo di 270.615 m³ (utili) è stato collaudato.

➤ Infrastrutture

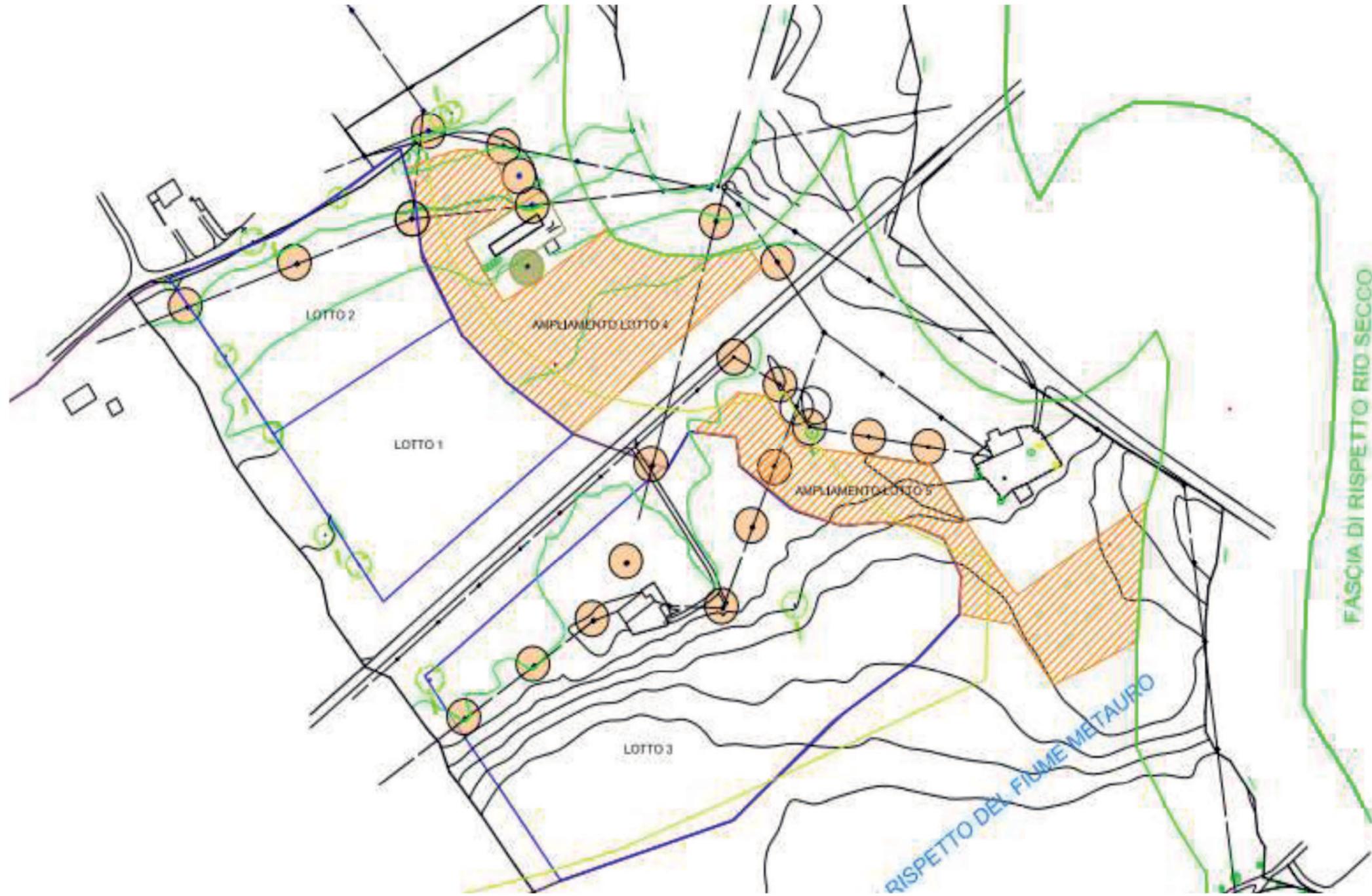
Il sito è servito da idonea viabilità esterna, costituita dalla S.P. Cerbara, che collega il sito estrattivo alla città di Fano. La strada di collegamento al sito di cava corre parallelamente alla superstrada Fano Grosseto.

Il polo GH008 viene utilizzato solo a fini estrattivi.

➤ Potenzialità del Polo estrattivo.

All'interno del Polo estrattivo, in considerazione delle due suindicati progetti di estrazione, resta una potenzialità estrattiva limitata, ubicata nella porzione orientale del polo stesso. Dalla documentazione ricevute attraverso i progetti preliminari ricevuti la proponente ha illustrato di disporre delle disponibilità dei terreni, per poter scavare un ulteriore quantitativo di ghiaia di circa 80.000 m³, per la cui attuazione viene prevista la necessità di un modesto ampliamento dei limiti perimetrali del polo, in direzione est, verso il Rio Secco, come da planimetria allegata nella pagina seguente.

Rappresentazione grafica della proposta di ampliamento del polo GH008



➤ Disamina della vincolistica presente all'interno del polo estrattivo GH008.

L'area su cui ricade il polo estrattivo è ubicata in sinistra idrografica rispetto all'asta fluviale del Fiume Metauro, collocata in prossimità della confluenza con il Rio Secco (tributario di sinistra del Fiume Metauro).

L'analisi della vincolistica effettuata dagli Uffici della Provincia di Pesaro e Urbino in sede di predisposizione del P.P.A.E., ha portato a concludere che l'area rientra all'interno del vincolo di cui al D.Lgs. 42/2004 (Ex 1497/39).

L'analisi del P.R.G. di Cartoceto, adeguato alle NTA del PPAR evidenzia che l'area di cava autorizzata non è soggetta a vincoli di tipo urbanistico mentre l'area su cui ricadrà l'ampliamento proposto, rientra nella fascia dove attualmente insiste il vincolo E3 Terreni agricoli –Tutela integrale.

Il vincolo E3, così come riportato graficamente nelle tavole allegate al P.R.G. vigente, presenta una fascia di rispetto variabile dai 125 m ai 139 m dal Rio Secco. All'interno della fascia di tutela integrale ai sensi del comma 5 lettera f dell'articolo 51 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. vigente, è vietata l'apertura di nuove cave e l'ampliamento di quelle esistenti.

Per poter presentare l'attuale ampliamento in data 6.11.2020 è stata protocollata da parte della ditta richiedente, al Comune di Cartoceto, la richiesta di adeguamento del P.R.G. comunale al P.P.A.R. regionale che prevede la riduzione della fascia di tutela integrale dagli attuali 125-139 m ai 50 m. In alternativa, è stata proposta, la modifica della lettera f, comma 5 e della lettera d, comma 3 dell'Art. 51 del P.R.G. di escludere, fra gli interventi vietati, "l'ampliamento delle cave esistenti" e inserire la possibilità "dell'ampliamento delle cave esistenti purché l'area venga recuperata all'uso agricolo".

In allegato si riporta l'atto del Comune di Cartoceto alla ditta richiedente, con il quale la giunta comunale ha deliberato la volontà di procedere con l'approvazione relativa alla proposta della variante normativa art. 51 "Zona agricola sottoposta a tutela integrale" del vigente P.R.G. comunale.



Comune
di Cartoceto

Settore Pianificazione
e Sviluppo del Territorio

via Marcolini, 4
61030 Cartoceto (PU)

tel. 0721 898123
fax 0721 898473

pec: comune.cartoceto@emarche.it
www.comune.cartoceto.pu

Cartoceto, 12 aprile 2021

Spett.le Frantoio Valle Foglia s.r.l.
Via Lunga, 24 – Osteria Nuova
61125 Montellabate (PU)
PEC: frantoiovallefoghliemail.it

Oggetto: Approvazione proposta di delibera della Giunta Comunale relativo all'atto di indirizzo della variante normativa art. 51 "Zona agricola sottoposta a tutela integrale" del vigente P.R.G. comunale – riscontro Vs nota prot. 4523 del 12/04/2021.

In riferimento all'oggetto, con la presente si comunica che la Giunta Comunale nella seduta in data odierna, ha deliberato l'approvazione della proposta al secondo punto all' O.d.g. ad oggetto " *Variante art. 51 Zona E.3 delle norme tecniche del vigente Piano Regolatore Generale - atto di indirizzo*" relativa alla modifica dell'art. 51, commi 3 e 5 delle norme tecniche di attuazione del vigente P.R.G. del Comune di Cartoceto; finalizzata alla possibilità dell'eventuale ampliamento della cava già coltivata in Loc. La Borgognina del Rio, Polo Estrattivo GH008. Si precisa che la deliberazione in questione ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs 267/2000 è immediatamente eseguibile.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Settore
Pianificazione e Sviluppo del Territorio
Arch. Paola Panaroni
firmato digitalmente

➤ Proposta di modifica del polo estrattivo GH 008.

La modifica di Variante prevista prevede un aumento della volumetria da assegnare al Polo estrattivo da 483.000 m³ del PPAE vigente a 563.700 m³, *tale da recepire la nuova volumetria assegnata con Decreto del Presidente della Provincia di PU n. 13 del 5 febbraio 2021 di 80.702 m³.*

Il polo estrattivo sarà oggetto di nuova perimetrazione, secondo le indicazioni che saranno concertate con l'Amministrazione Comunale di Cartoceto. *In fase di verifica saranno valutate le indicazioni prescrittive contenute nella scheda tecnica del polo, la verifica delle prescrizioni in esso contenute e le attività di monitoraggio previste.*

Il progetto esecutivo dovrà garantire l'esecuzione dei lavori in condizioni di massima sicurezza e di recupero ambientale del sito.

**4.2.5 Polo estrattivo “SA004” in località Ca Madonna 2 Comune di Urbania -
Materiale: Scaglia rossa.**

Il Polo estrattivo SAA004 è stato individuato dal PPAE - PEAE nella sua prima formulazione, con Del. C.P. 109/2003. Al polo estrattivo è stata prevista un'assegnazione volumetrica utile complessiva pari a 1.000.000 m³, come stabilito dalla scheda del polo estrattivo di cui all'Allegato 1.1. del PEAE.

La superficie complessiva del polo estrattivo è pari a 23,93 ha e interessa il versante Sud e Sud-Est del Monte Ciolino.

Modalità di attuazione dell'intervento previsto nel PPAE vigente

Nelle schede del PEAE l'intervento prevede di essere attuato individuando per il polo estrattivo un'unica UMI (Unità Minima di Intervento), con delimitazione coincidente al polo estrattivo e inferiore rispetto a quella del bacino.

Inquadramento dell'area del Polo SAA004 – Cà Madonna 2

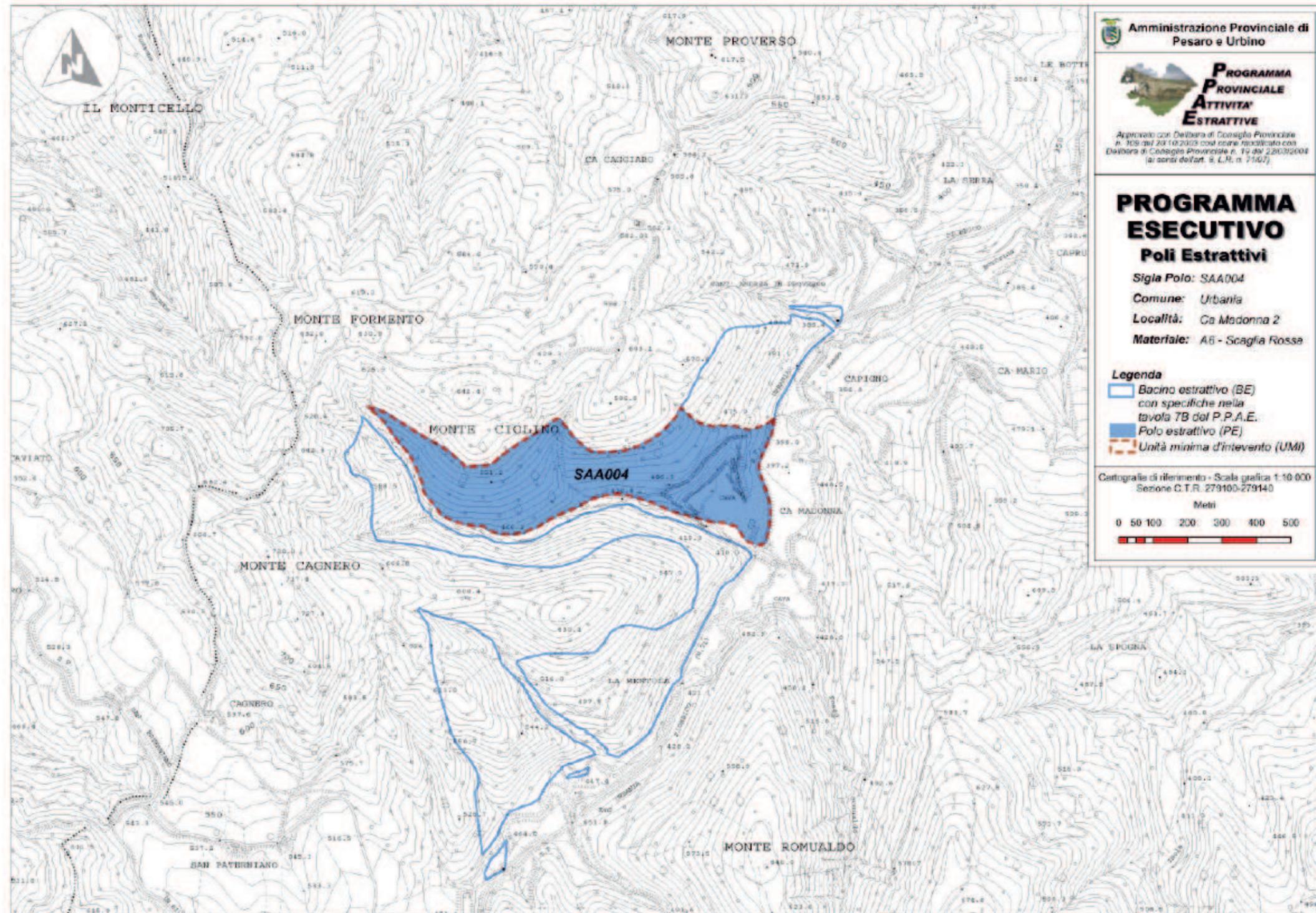


La coltivazione, per complessivi 1.000.000 m³ utili, è stata prevista con avanzamento dei fronti dalle zone già interessate da pregressa escavazione in direzione ovest, con più stralci operativi, dalle zone a quota più elevata a quelle a quota inferiore, con contestuale recupero delle parti interessate dall'escavazione e ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico del paesaggio locale.

La tipologia di recupero prevista dalla scheda per il Polo SAA004 è di tipo naturalistico.

Veduta del Polo Estrattivo SAA004 Cà Madonna 2





Limiti del polo SA004 estrattivo



➤ *Situazione autorizzativa.*

Il progetto attualmente autorizzato nel polo estrattivo SAA004 è regolamentato dalla convenzione/autorizzazione del 22.09.2016, stipulata tra il Comune di Urbania e la Società Cave Salvi Srl (oggi Inerti Sviluppo Italia Srl).

In data 22 Settembre 2016 è stata stipulata nuova convenzione per la proroga della convenzione/autorizzazione al 22.09.2026.

➤ *Potenzialità del Polo estrattivo.*

All'interno del Polo Estrattivo, affiorano materiali classificati come litotipi di difficile reperibilità. Si tratta dei calcari e calcari debolmente marnosi rosati e biancastri, della Successione Umbro Marchigiana riferibili alla Formazione denominata Scaglia Rossa.

In considerazione della estensione del polo estrattivo, si stima una potenzialità estrattiva residua del Polo SAA004 dell'ordine di 1,5 – 2,0 milioni di metri cubi.

➤ *Infrastrutture*

Il sito è servito da idonea viabilità esterna, costituita dalla S.P. 21 Urbania - Piobbico, che collega l'abitato dei due centri menzionati; questo asse viario è quello usualmente utilizzato per i trasporti in partenza; in materiale dalla cava viene trasportato principalmente in direzione Est, verso la costa ed i centri limitrofi.

All'interno del piazzale di cava si trova un impianto di lavorazione, che prevede la frantumazione, selezione e stoccaggio degli aggregati, un vano generatori per la produzione dell'energia elettrica che alimenta gli impianti, un capannone-officina, una tettoia, le cisterne per il rifornimento dei mezzi, la pesa e gli uffici amministrativi.

Il sito pertanto non necessita di ulteriori infrastrutture per eventuali ampliamenti.

➤ *Disamina della vincolistica presente all'interno del polo estrattivo.*

L'area è parzialmente inserita nel PRG vigente come area estrattiva. L'area non ricade all'interno del perimetro di un Parco o di Riserva Naturale, mentre ricade in zona paesaggisticamente vincolata ai sensi del D. Lgs.42/04.

L'area ricade all'interno di vincoli di PRG (adeguato al PPAR) e nello specifico opera il vincolo di Tutela Integrale per crinali di II° e III° classe.

Per quanto concerne la conformità al PAI (Piano di Assetto Idrogeologico regionale), l'intervento risulta non interessato da area a rischio.

L'area non ricade in ambiti di tutela di cui al D.P.R. 236/88, né in aree di demanio idrico. Mentre è sottoposta a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/23.

➤ *Proposta di modifica del polo estrattivo SAA004.*

La modifica di Variante prevista prevede un aumento della volumetria da assegnare al Polo estrattivo da 1.000.000 m³ prevista dal PPAE vigente a 1.110.000 m³.

In seguito alla manifestazione di interesse per la Variante al PPAE provinciale, è pervenuta alla Provincia di Pesaro e Urbino una proposta di modifica del Polo SAA004 anche relativi alla sua perimetrazione. Si tratta di due modifiche:

- a) un innalzamento verso monte del limite del polo estrattivo, motivato dalla presenza dei litotipi di difficile reperibilità, dimostrata con rilievi geologici di dettaglio e da una analisi di dettaglio del limite del crinale di II classe;*
- b) la riduzione della superficie del Polo nelle aree di piazzale, ove insistono le infrastrutture a servizio della cava, che saranno necessarie nelle ulteriori fasi di sfruttamento del Polo stesso. L'area è censita dal PRG comunale come area D9.*

Tali richieste saranno oggetto di analisi e verifica in fase istruttoria e saranno valutate le indicazioni prescrittive contenute nella scheda tecnica del polo, la verifica delle prescrizioni in esso contenute e le attività di monitoraggio previste.

Il progetto esecutivo dovrà garantire l'esecuzione dei lavori in condizioni di massima sicurezza e di recupero ambientale del sito.

4.2.6 Polo estrattivo "SA027" in località Monte Romano Comune di Pergola - Materiale: Scaglia rossa.

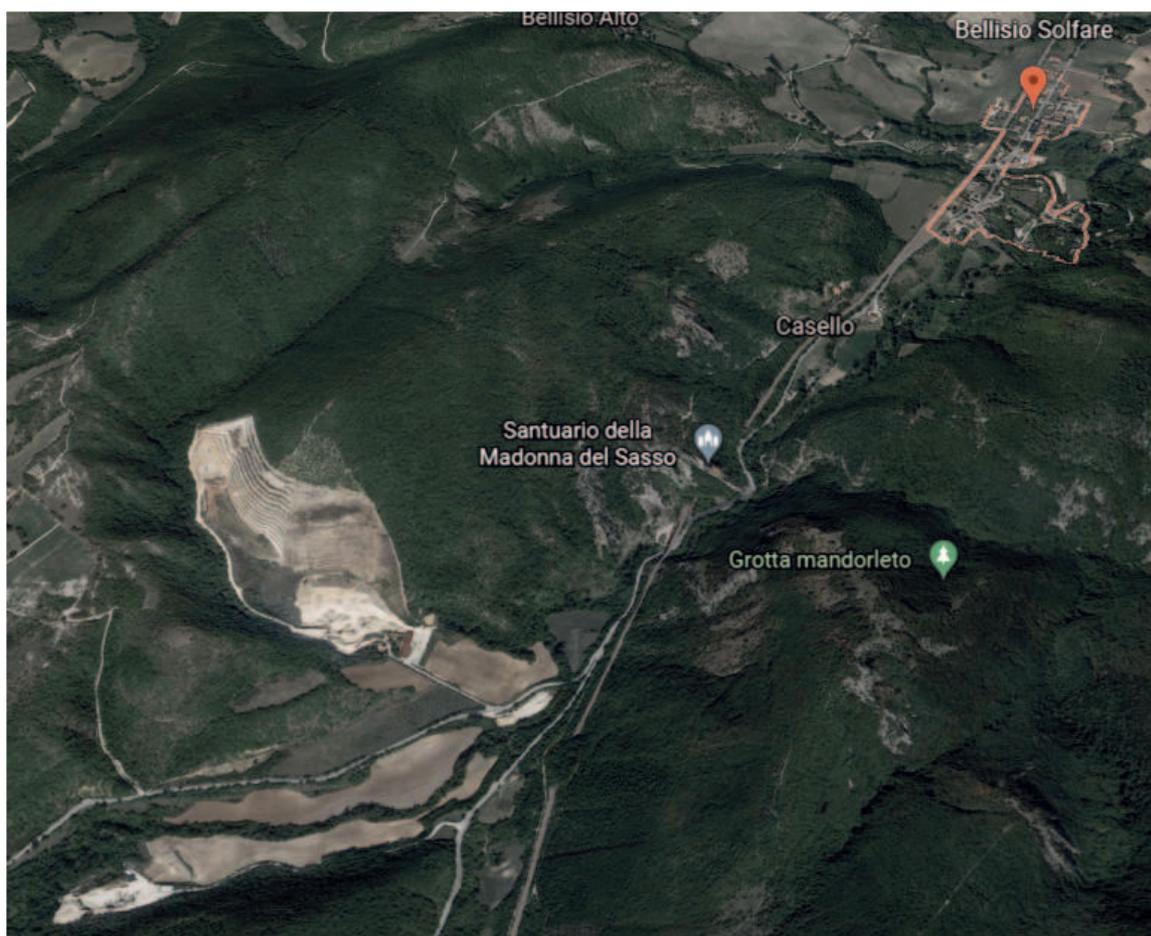
Il Polo estrattivo SAA027 è stato individuato dal PPAE/PEAE nella sua prima formulazione, con Del. C.P. 109/2003. Al polo estrattivo, è stata prevista un'assegnazione volumetrica utile complessiva pari a 1.000.000 m³, come stabilito dalla scheda del polo Estrattivo di cui all'Allegato 1.1. del PEAE.

La superficie complessiva del polo estrattivo è pari a 15,63 Ha nel versante Sud, Sud-Ovest del Monte Romano nel comune di Pergola.

Modalità di attuazione dell'intervento previsto nel PPAE vigente

Nelle schede del PPAE l'intervento prevede di essere attuato individuando per il polo estrattivo un'unica UMI (Unità Minima di Intervento), parziale rispetto alla delimitazione del bacino stesso che risulta essere più esteso.

Inquadramento dell'area del Polo SAA027

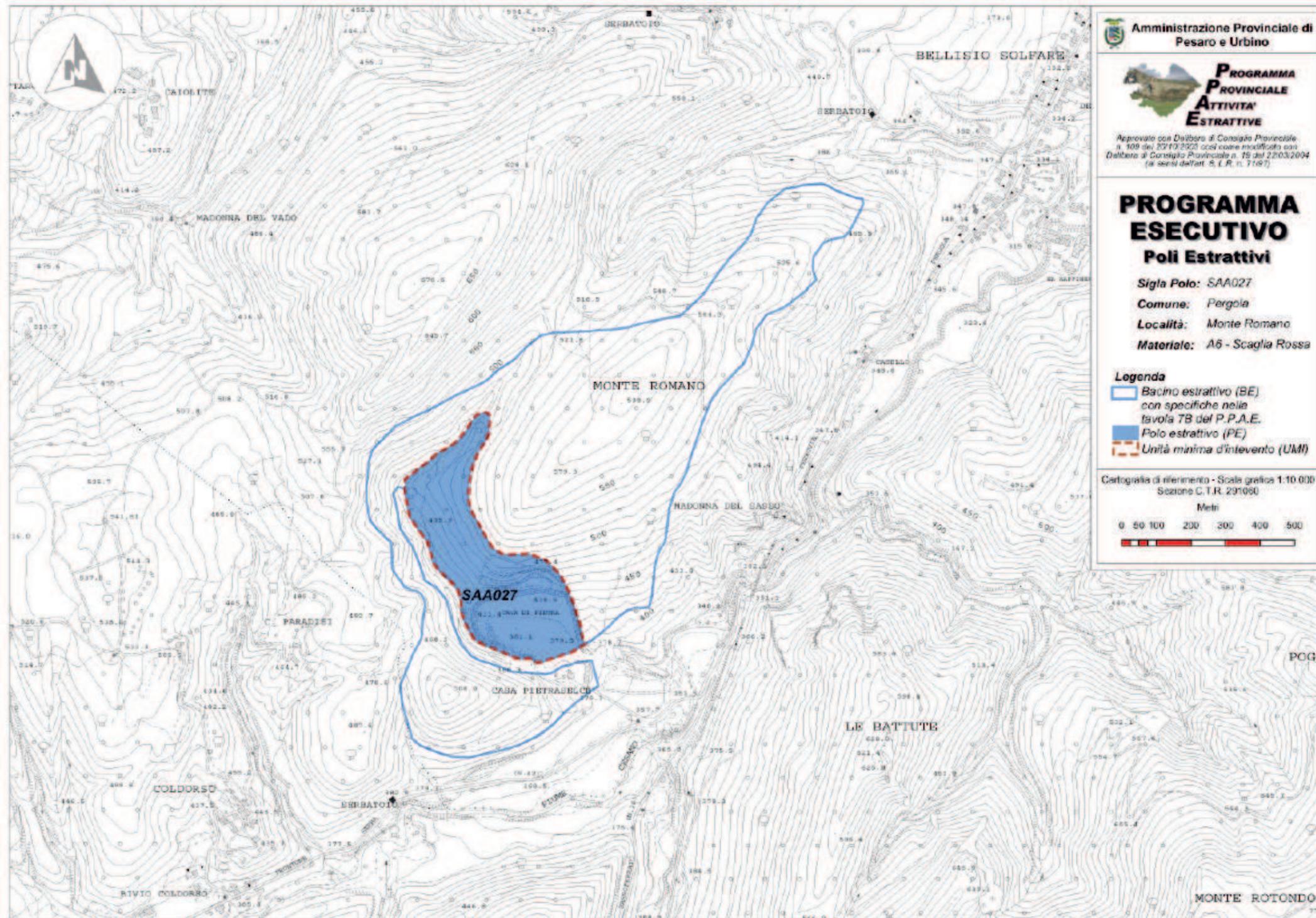


La coltivazione, per complessivi 1.000.000 m³, è stata prevista con avanzamento dei fronti dalla zona già interessata dall'estrazione e proseguimento in direzione Nord-Ovest, con almeno tre stralci operativi e avanzamento dalle quote più elevate a quelle a quota inferiore, con contestuale recupero delle parti interessate dall'escavazione e con ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico della zona.

Veduta del Polo Estrattivo SA027



L'area del bacino estrattivo SSA27 in cui si propone l'intervento di ampliamento è compresa nel territorio comunale di Pergola, in loc. Casolo della frazione Bellisio Solfare e più precisamente in sinistra del Fiume Cesano, sul versante esposto a NE del rilievo "Casa Pietraselce" in destra idrografica del Fosso del Casolo. Nella CTR Regione Marche in scala 1:10.000 l'area è cartografata nella Sezione 291060 "Bellisio Solfare".



➤ *Situazione autorizzativa.*

La Ditta “Buzzi Unicem S.p.a.” opera nel polo estrattivo SAA027 in ottemperanza alle tre seguenti autorizzazioni rilasciate dal Comune di Pergola:

- autorizzazione n. 239 del 23-12-2006, per 530.000 m³ utili;
- autorizzazione n. 73 del 20-05-2009, per 481.894 m³ utili, in variante all’autorizzazione n. 239 del 23/12/2006;
- autorizzazione n. 58 del 31-05-2016, per ulteriori 203.500 m³ utili.

Complessivamente il progetto vigente prevede un’estrazione complessiva di 685.394 m³ di materiale rispetto ad una previsione da PPAE vigente pari a 1.000.000 m³.

L’autorizzazione vigente ha scadenza in data 31.12.2023, ma il polo estrattivo individuato ha già raggiunto un’escavazione del materiale intorno al 90 % del volume di scavo autorizzato, quindi prossimo al suo esaurimento.

➤ *Potenzialità del Polo estrattivo.*

All’interno del Polo Estrattivo, affiorano materiali classificati dal PRAE Marche come litotipi di difficile reperibilità. Si tratta dei calcari e calcari debolmente marnosi rosati e biancastri, della Successione Umbro Marchigiana riferibili alla Formazione denominata Scaglia Rossa.

In considerazione della estensione del bacino estrattivo, si stima una potenzialità estrattiva residua del bacino SAA027 dell’ordine di 800.000 metri cubi, mentre la disponibilità residua del Polo SAA027 di materiale utile da estrarre risulta esaurita al termine della vigente autorizzazione.

➤ *Infrastrutture*

Il sito è servito da idonea viabilità esterna, costituita dalla S.P. 42 Serra Frontone e la SP 16 che collega il sito estrattivo con Pergola; questo asse viario è quello usualmente utilizzato per i trasporti; in materiale dalla cava viene trasportato principalmente in direzione Est, verso la costa ed i centri limitrofi.

All’interno del piazzale di cava si trova un impianto di lavorazione, che prevede la frantumazione, selezione e stoccaggio degli aggregati, un capannone-officina, una tettoia, le cisterne per il rifornimento dei mezzi, la pesa e gli uffici amministrativi.

Il sito pertanto non necessita di ulteriori infrastrutture per eventuali ampliamenti.

➤ *Disamina della vincolistica presente all'interno del polo estrattivo.*

I vincoli che interessano il sito sono stati verificati analizzando gli elaborati grafici del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Pesaro e Urbino e del PRG del Comune di Pergola approvato con D.C.C n. 130/2003.

- L'area non ricade in area SIC/ZPS della rete locale di Natura 2000.
- L'area non ricade in Aree e Beni della Matrice Ambientale di PTC appartenenti al Sistema Ecologico - Naturalistico, mentre rispetto al Sistema Storico Ambientale, è ricompresa in un'area sottoposta a vincolo L. 1497/39 (ora D.Lgs. 42/2004);
- L'area non interferisce con le prescrizioni di PTC in ordine al Sistema Infrastrutturale, dista oltre 500 metri dalla S.P. 42

L'area in cui è previsto l'ampliamento è in continuità con l'area di cava in cui è ancora in corso l'attività estrattiva, di cui il PRG ne ha previsto la destinazione ad uso agricolo e ha provveduto, come stabilito dal P.P.A.R., ad adeguare lo strumento urbanistico alle N.T.A. del P.P.A.R. medesimo.

➤ *Proposta di modifica del polo estrattivo SAA027.*

La ditta titolare dell'autorizzazione, ha presentato un progetto di ampliamento della cava di calcare "Casolo" ai sensi della L.R. n.43 del 30/12/2019 - art.4 - che consente l'ampliamento delle cave autorizzate all'interno del bacino estrattivo, già approvato nei P.P.A.E provinciali, per un volume massimo del 30% di quello complessivamente autorizzato, in deroga alla programmazione prevista dai P.P.A.E., per i soli materiali di difficile reperibilità, per una volumetria pari a 205.618 m³.

A seguito di parere positivo dell'Ufficio attività estrattive n. 24473 del 03/08/2021 il progetto di ampliamento ha incluso anche una seconda fase di ampliamento, relativa alla volumetria prevista mediante Decreto n. 13 del 5 febbraio 2021 del Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino pari a 67.683 m³.

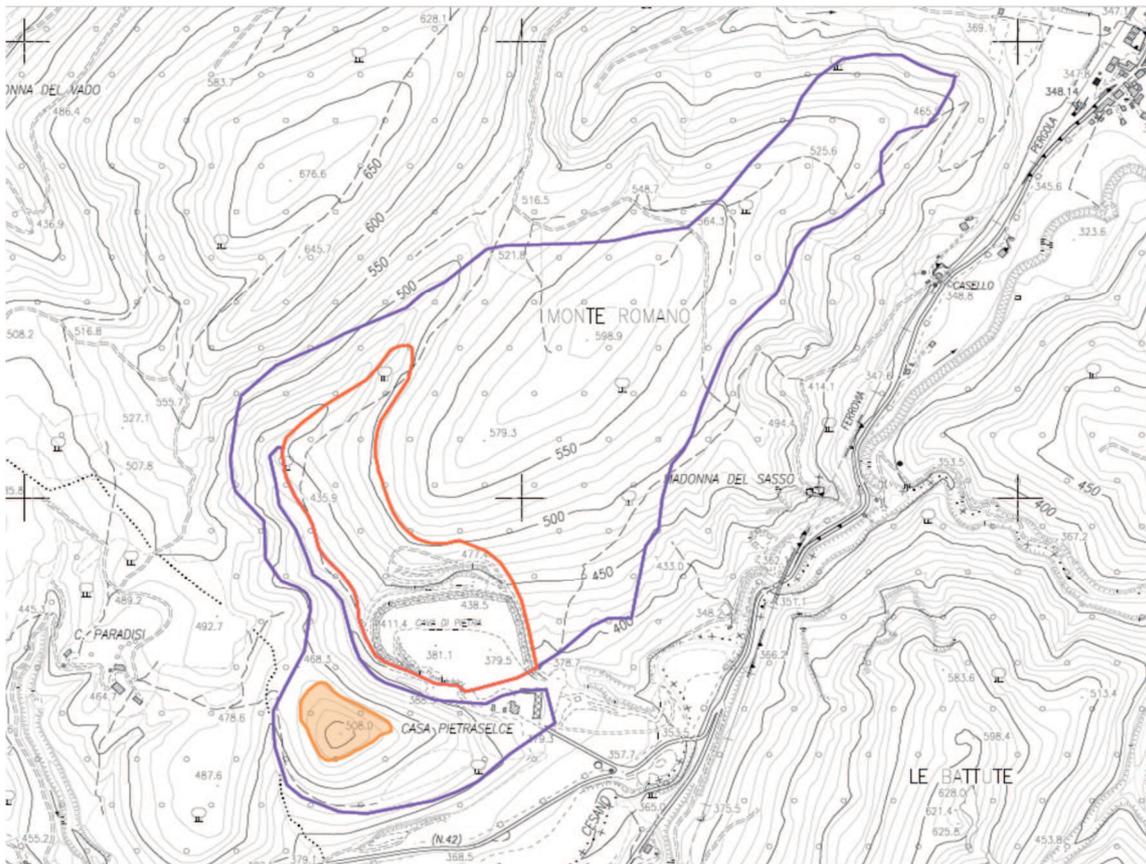
Per questa seconda fase, si rende necessaria la ridefinizione del polo estrattivo interno al bacino, tale da recepire l'iter autorizzativo in corso per il progetto di ampliamento ai sensi dell'art.4 L.R. n.43 del 30/12/2019.

Si allegano orto foto e planimetria del progetto di ampliamento in itinere, che ha già ottenuto parere positivo di verifica di assoggettabilità a V.I.A. con determina n.1245 del 15.11.2021.

Sovrapposizione del progetto di ampliamento sull'orto foto dello stato di fatto.



Stralcio di CTR fuori scala con localizzazione dell'ampliamento (perimetro arancio) all'interno del Bacino Estrattivo SSA27 (perimetro viola). In rosso la superficie attualmente autorizzata.



5. Riepilogo e conclusioni.

Da quanto esposto nei paragrafi precedenti si sintetizzano i seguenti punti salienti e le relative conclusioni:

- a) l'Amministrazione Provinciale, facendo seguito alla delibera del Consiglio Provinciale n. 38/2018, al fine di completare l'attuazione del programma provinciale delle attività estrattive, con la volontà di procedere alla distribuzione della volumetria residua e non ancora assegnata dalla Variante Generale del PPAE del 2010, da assegnare ai poli estrattivi vigenti e già individuati dal PPAE e dal PEAE, ha redatto una Relazione contenente criteri e metodi di "Assegnazione dei quantitativi di materiale residui dall'attuale P.P.A.E.", acquisita con Prot. n. 1692 del 21/01/2021;
- b) In data 5 febbraio 2021 è stato emanato il Decreto n. 13 del 5 febbraio 2021 del Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino con l'approvazione del documento di Assegnazione dei quantitativi di materiale residui dall'attuale

PPAE Prot. n.1692 del 21/01/2021.

Nella relazione contenente i criteri di “Assegnazione dei quantitativi di materiale residui” pari a 1.593.576 m³, si esplicitava che:

- a seguito della trasmissione di Manifestazione di interesse da parte delle Ditte interessate e dei relativi “Progetti preliminari o di fattibilità” questi saranno vagliati per verificare l’eventuale idoneità degli stessi ai requisiti richiesti;
 - che i progetti che siano stati ritenuti conformi ai requisiti richiesti e qualora non conformi al P.P.A.E. vigente saranno oggetto di variante allo stesso con successivo provvedimento.
- c) I progetti preliminari pervenuti in data 12.04.2021 trasmessi dalle ditte interessate, sono stati esaminati per la verifica dei requisiti richiesti e per l’analisi della documentazione tecnica presentata da parte dell’Ufficio 6.3.2 Attività estrattive.

Per i sei bacini e poli estrattivi di seguito richiamati, già individuati nel PPAE vigente, si rende necessaria una variante al PPAE vigente, di seguito elencati:

- KM001 in comune di Piobbico località Gorgo a Cerbara;
 - C01001 in comune di Cagli località Ponte Alto;
 - GH 006 in comune di Colli al Metauro località Piano di S’Antonio;
 - GH 008 in comune di Cartoceto località Borgognina del Rio;
 - SAA004 in comune di Urbania località Ca Madonna II;
 - SAA027 in comune di Pergola località Monte Romano.
- d) La variante da predisporre non prevede modifiche sostanziali al PPAE vigente e alla Variante Generale del 2010, Variante che è stata sottoposta a procedura di VAS. Il percorso amministrativo e procedurale individuato prevede di fatto, di essere sottoposto, ai sensi D.Lgs. 152/2006 e delle Linee Guida VAS della D.G.R. n. 1647 del 2019, alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.
- e) I volumi effettivamente riassegnabili nell’ambito di tale variante ammontano a 929.553 m³, corrispondenti al 5,9% del quantitativo già assegnato pari a 15.939.3011 m³, all’interno di bacini e poli estrattivi già individuati dal PPAE vigenti e già sottoposti a VAS con la Variante del 2010.

- f) Il primo quadro di riferimento dei bacini e poli estrattivi e delle modifiche oggetto di Variante, sintetizzate nel capitolo 4 della presente Relazione preliminare propedeutica all'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, saranno verificate e integrate sulla base dei contributi che perverranno e che saranno valutati nello sviluppo dell'iter della Variante.